PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/18 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 26 Dicembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11303

A Scutari e a Giannina si combatte

I turchi vogliono essere pronti a Ciatalgia

Urgente richiamo a Ciatalgia d'ufficiali turchi in congedo

COSTANTINOPOLI 25 (N). Tutti gli ufficiali di Ciatalgia che erano in congedo sono stati richiamati e dovranno avere raggiunto i loro reggimenti entro 24 ore.

Daneff rimane a Londra

LONDRA 25 (N). Il dott. Daneff non è partito per il continente, ma è rimasto a Londra.

Combattimento di fucileria a Scutari

CETTIGNE 25 (N). Ieri ebbe luogo un combattimento fra gli avamposti turchi e quelli montenegrini nella pianura che circonda Scutari. Il combattimento, cominciato alle ore 6, durò fino alla mezzanotte. I turchi tentarono una sortita, ma furono respinti con sensibili perdite. I montenegrini ebbero 7 morti e 24 feriti, fra cui un ufficiale.

Combattimento d'artiglieria a Giannina

ATENE 25 (N). Il ministero della guerra pubblica notizie di un combattimento di artiglieria svoltosi dinanzi a Giannina, che con interruzioni continuò tutta la giornata di ieri. La seconda divisione che era impegnata in combattimento agli avamposti non lasciò le sue posizioni. L'ala destra rinforzata da nuove truppe venute da Atene intraprese con grande successo una ricognizione ed ha trovato i cadaveri di 120 soldati turchi.

Verso una battaglia?

ATENE 25 (N). Ore 11.40. Sembra che i resti dell'esercito di Monastir, che si dirigono su Liaskoviki, abbiano l'intenzione di arrestare la marcia delle truppe greche verso Giannina. Si ritiene imminente una battaglia.

L'episodio navale di Tenedo

COSTANTINOPOLI 25 (N). Testimoni oculari del combattimento navale del 22 corr. raccontano di aver osservato verso mezzogiorno tre cacciatorpediniere turche collocate a nord della piccola isola di Gaidaros, che sparavano nella direzione di Tenedo. Ben tosto si poterono osservare a Tenedo due uomini che ammainavano la bandiera greca e issavano quella turca. Le navi turche sospesero allora il fuoco e si diressero verso Tenedo nella direzione del Capo Helles, dove attendeva l'incrociatore «Megidié» con altri cacciatorpediniere. Improvvisamente venne da ovest l'«Averoff» con quattro cacciatorpediniere, dirigendosi a tutto vapore contro i cacciatorpediniere turchi. Gli altri cacciatorpediniere greci vennero da nord-ovest. Il «Megidié» coi cacciatorpediniere turchi ritornò allora nei Dardanelli, proteggendo la ritirata col mantenere il fuoco contro l'«Averoff» che rispose a cannonate. Nessuna nave turca fu danneggiata, e a quanto pare anche nessuna nave greca.

Il genetliaco del re di Grecia

SALONICCO 25 (N). Il genetliaco del re degli elleni fu festeggiato solennemente. Il re e la famiglia reale assistettero stamani ad un «Tedeum» nella chiesa Hagias Minas. Erano uscite in parata quasi tutte le truppe che si trovano a Salonicco.

Per la prima „dreadnought“ greca

ATENE 25 (N). Il Consiglio dei ministri ha deciso di modificare il modello dell'incrociatore già ordinato, affinchè l'efficenza offensiva e difensiva della nuova nave sia aumentata ed acciocchè in pari tempo ne sia aumentata la velocità. Il nuovo incrociatore corrisponderà alle esigenze più moderne e servirà come tipo modello per le future navi della marina greca. Esso apparterà al tipo «dreadnought» o «superdreadnought», avrà uno spostamento di 19.500 tonnellate, in confronto di 13.000 tonnellate secondo il progetto originario, otto cannoni da 35.6 cent. (in confronto di sei, secondo il modello originario) saranno distribuiti su quattro torri, inoltre la nave sarà armata di 12 cannoni da 15 cm. (in confronto di otto), nonchè di dodici da 7.6 cm. (in confronto di sei), lo spessore della corazza sarà di 25.4 cm. (in confronto di 22.8); la velocità sarà di 23 nodi (in confronto di 21.5); la nave avrà tre turbine; le sue macchine svilupperanno 40.000 cavalli di forza. Il contratto fu firmato ieri coi rappresentanti del cantiere «Vulkan» a Stettino. Il prezzo della nave importa quarantacinque milioni.

La sincerità e la forza dell'alleanza serbo-montenegrina

BELGRADO 26 (N). L'organo governativo «Samouprava», commentando la notizia di giornali viennesi circa il malcontento contro re Nicola in seguito agli insuccessi delle armi montenegrine e circa dissidi fra la Serbia e il Montenegro e fra le dinastie dei Petrovic e dei Karageorgevic, dice che queste voci sono tendenziose, intrighi dei medesimi circoli donde già uscì l'affare delle bombe. Del resto, quale sia la infondatezza di tali voci è dimostrato già dal fatto che si descrive Belgrado come il centro del suddetto movimento antidinastico, proprio nel momento che la concordia balcanica non fu mai maggiore nè maggiore la calma. La «Samouprava» dice che assolutamente le notizie di malcontento montenegrino non partirono da Belgrado: sono insinuazioni di circoli internazionali. L'esercito montenegrino, del resto, non ebbe insuccessi; se li avesse avuti, l'intera nazione bulgara avrebbe aiutato con tutte le sue forze il Montenegro e lo aiuterà ora e sempre, come aiuterà re Nicola e la sua dinastia. Proprio adesso che i confini dei due Stati si riuniscono, il Montenegro gode le maggiori simpatie nella Serbia. Del resto Scutari toccherà al Montenegro, giacchè gli alleati tutti sapranno difendere le conquiste delle armi di ciascun alleato. La Serbia non ha bisogno dei porti montenegrini, perchè le grandi Potenze le hanno riconosciuto il diritto allo sbocco al mare. La Serbia non indietreggia dinanzi a nessun sagrificio materiale o morale per documentare la sua amicizia fraterna verso il Montenegro e il suo sovrano.

Un patriottico ordine del giorno di re Ferdinando

SOFIA 25 (N). Re Ferdinando ha emanato un ordine del giorno in cui dispone che sieno osservati tutti i provvedimenti presi dall'ispettorato sanitario per migliorare le condizioni igieniche delle truppe, che si tengano giornalmente delle esercitazioni combinate con conferenze sulle operazioni militari dei bulgari e dei turchi, che si organizzino frequenti trattenimenti col concorso delle bande militari per mantenere fra i soldati una disposizione allegra, che si mantenga rigorosamente la disciplina fra le truppe, le quali sono dappertutto ritenute esemplari per il rispetto dell'ordine e della legalità. Si dovrà tutelare la vita e la proprietà di tutti i cittadini senza distinzione di religione e di nazionalità. Si dovrà astenersi da tutti gli eccessi che potrebbero nuocere al prestigio militare, e al buon nome dei bulgari al cospetto del mondo.

Il telegrafo Costantinopoli-Salonicco riattivato

COSTANTINOPOLI 25 (N). Le comunicazioni telegrafiche fra Costantinopoli e Salonicco sono state riattivate.

La Rumenia non mobilizza

BUCAREST 25 (N). L'ufficioso «Roumanie» smentisce le dicerie di un'imminente mobilitazione dell'esercito rumeno. Il giornale dice: Si devono continuamente smentire queste voci messe in giro con morbosa insistenza da una certa stampa in Rumenia. E' bene che si sappia che la Rumenia mobilizzerà soltanto quando avrà l'intenzione di incominciare tosto una guerra. Nel momento attuale però non ve ne sarebbe alcun motivo.

Il nuovo inviato rumeno a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 25 (N). Secondo i giornali la Porta ha dichiarato il suo aggradimento per la nomina ad inviato a Costantinopoli dell'ex-inviato rumeno a Londra Manu.

Gli albanesi della Rumenia a Di San Giuliano

BUCAREST 25 (N). E' stato inviato al Ministero degli esteri d'Italia il seguente dispaccio: «Gli albanesi residenti in Rumenia riuniti in assemblea a Bucarest esprimono rispettosamente la loro profonda riconoscenza per le tante prove di simpatia addimostrate da V. E. per la causa albanese in un momento decisivo per la libertà e l'indipendenza della loro patria minacciata dalle pretese degli Stati balcanici, che vogliono invadere il territorio albanese. Noi assicuriamo V. E. della nostra eterna riconoscenza. Evviva l'Italia! - Firmato: Il presidente dell'assemblea dott. Themo».

Il console a.-u. a Jassy

BUCAREST 25 (Ag. rumena). E' stato impartito l'«exequatur» al console generale a.-u. a Jassy Federico Götz.

I deputati dallo czar

PIETROBURGO 25 (Ag. pietrob.). Oggi lo czar ha ricevuto al palazzo d'inverno i deputati della Duma. Questi salutarono il sovrano al suo apparire con clamorosi urrà. Lo czar seguito dal presidente della Duma Rodzianko e dal presidente dei ministri Kokovzeff percorse le file dei deputati parlando con essi affabilmente. Lo czar espresse ai deputati l'augurio che essi possano passare felicemente le feste, per poi ritornare con forze rinnovellate al loro fecondo e tranquillo lavoro pel bene della Russia e dello czar. I deputati accolsero le parole del sovrano con entusiastici urrà.

Una lettera di Enver bey

intorno alla resistenza in Cirenaica

BERLINO 24 (Sac.) Il dott. Jäckh, grande amico di Enver bey e, per così dire, simbolo vivente della germanica turcofilia ad ogni costo, manda alla «Frankfurter Zeitung» e ad altri giornali tedeschi una lettera, che gli ha scritta Enver bey, dopo la sua fuga dalla Cirenaica, e che merita d'essere conosciuta, almeno nei suoi punti più importanti, anche dagli italiani.

Enver bey avrebbe voluto continuare a governare la Cirenaica, e ciò tanto più perchè - nuova prova della verità di certi comunicati turchi - tutte le notizie, che gli arrivavano da Costantinopoli, gli annunciavano che la guerra balcanica andava benone per l'impero ottomano! Ma poi venne a sapere la verità; s'imbarcò subito, dopo un radicale travestimento - ironia del caso - su una nave italiana, e se ne ritornò in patria. Nonostante le mie prime intenzioni - scrive egli al dott. Jäckh - ho dovuto abbandonare improvvisamente la Cirenaica, cioè a dire il «mio regno», il mio posto indipendente, per lavorare ora in patria, come anello di una grande catena, in un punto qualsiasi dove io possa essere utile».

Qui il celebre comandante turco descrive il suo amore per quel popolo arabo, che gli era tanto affezionato, che era tanto devoto alla causa nazionale; dice che all'abbandonare questo popolo fu tanto commosso che gli vennero le lagrime agli occhi; soggiunge che, prima di partire, ha ancora preso le ultime disposizioni, affinchè quelle popolazioni, «che egli non ha voluto nè potuto consegnare all'Italia, possano ancora opporre una vittoriosa resistenza»; e poi passa a parlare di quest'organizzazione, di tutto ciò ch'egli ha fatto per l'evoluzione di quelle genti.

A sentire Enver bey, egli ha subito aperto dieci scuole popolari maschili con 1000 scolari, e alcune scuole femminili con 150 scolare. Per guadagnare poi la nuova generazione alla patria turca, egli ha mandato 200 ragazzi (per lo più figli di sceicchi) nelle scuole di Costantinopoli; ed altri seguiranno negli anni seguenti. Similmente ha mandato 30 giovani beduini all'accademia militare di Costantinopoli, cinque alla scuola superiore perchè studino medicina, cinque per veterinaria, cinque per farmacia, sessanta nella scuola dei sottufficiali ed altri nelle fabbriche di macchine e nella scuola industriale. Anche a Bengasi, del resto, egli ha aperto una scuola normale, alla cui testa ha posto come rettore un ufficiale. E' una scuola, più che altro, industriale; ma la disciplina è militare; ogni giovane porta il suo fucile e deve fare ogni giorno due ore di esercizi. Restano tutti in quella scuola per la durata di due anni; poi diventano maestri nelle scuole ambulanti e girano di tribù in tribù.

Enver bey spiega quindi quale fosse la sua amministrazione finanziaria. E' noto infatti che egli emise dei buoni; e si disse anche che, non avendo poi potuto pagare quei buoni, fu costretto ad alzar le calcagna. Egli scrive ora che, per tutto il suo lavoro, gli occorrevano 9000 lire turche al mese. Grazie ai prodotti del paese, io aveva a mia disposizione 10.000 lire turche. In seguito alla guerra, tutti i nostri viveri provenivano dall'Egitto. Ogni mese arrivavano merci per un valore di 25.000 lire turche. Su queste merci io aveva imposto un dazio doganale del 25 percento per i generi alimentari e del 50 percento per gli altri articoli. Tutto ciò mi fruttava mensilmente 8500 lire turche. Sull'esportazione di camelli avevo imposto una tassa, che mi garantiva 2500 lire turche al mese. I miei introiti mensili ammontavano quindi a 11.000 lire turche; e così il mio bilancio era in ottimo stato. Avendo poi aperto una strada per automobili da Bengasi a Solum ed altre strade per l'interno, io potevo esercitare un controllo su tutti i trasporti e ricavarne altre somme. Per i bisogni quotidiani infine avevo emesso della carta monetata per 10.000 lire turche. La metà di questi biglietti li avevo già ritirati prima di partire. Per gli altri 5000 ho depositato ad Alessandria l'equivalente in oro».»

Ed eccoci all'organizzazione della resistenza militare. «L'esercito permamente - scrive Enver bey - deve consistere regolarmente in tre reggimenti di fanteria di tre battaglioni di tre compagnie; ogni compagnia di 150 soldati e 15 donne come vivandiere. Oltre a ciò creai tre compagnie con mitragliatrici automatiche e tre batterie, ognuna delle quali con quattro cannoni. La fanteria esisteva già. Io ho reclutato indigeni per l'artiglieria, per le compagnie delle mitragliatrici automatiche, ed ho formato un corpo di cavalleria di tre squadroni, ognuno con 300 soldati».

«Più giusto sarebbe però parlare d'una fanteria a cavallo, giacchè quei soldati di cavalleria sono armati di fucili e non sanno maneggiare l'arma bianca.... Ah, se io avessi potuto mostrarle le mie truppe! Sono diventate veramente truppe elette; e tutto ciò dal nulla! Due compagnie di gendarmi fanno poi il servizio di sicurezza, o meglio eseguiscono gli ordini dell'amministrazione, giacchè in questo paese regna sicurezza assoluta».

E perciò, e per la fiducia, ch'egli ha in simili truppe - le quali ancora pochi giorni prima della pace avevan ricevuto munizioni ed armi in grande quantità - Enver Bey chiude la sua lettera con le parole: «Non creda che gli italiani si trovino davanti ad un compito facile in Cirenaica. I miei camerati, che son rimasti laggiù, continuano il lavoro; ed il grande Sceicco dei Senussi, Said Ahmed, respingendo i regali del re d'Italia, ha mostrato chiaramente le sue intenzioni bellicose ed ha lanciato in faccia agli italiani il guanto di sfida....»

Così il colonnello Enver Bey, di cui si conosce non solo il valore militare ma anche la smania millantatrice. Del resto, è noto che anche per la marcia verso il Garian si parlava di resistenza indomabile. Ed invece il vessillo tricolore sventola già glorioso sul monte inaccessibile ed inespugnabile!»

Nella Libia

ZUARA 25 (N). Il presidio di Agilah protesse stamane contro eventuali incursioni di razziatori il trasferimento della cabilia Alalga. L'azione è riuscita felicemente, riscuotendo il plauso e la gratitudine della popolazione.

UNA VERTENZA ANGLO-ITALIANA

risolta pacificamente

Il diritto italiano riconosciuto

ROMA 24. Il fiume Giuba, in forza del protocollo anglo-italiano del 24 marzo 1891, segna il confine tra la Somalia italiana e l'Africa orientale inglese.

Il Giuba invece di sboccare direttamente nel mare, descriveva un ampio meandro e formava un lungo cordone litoraneo di sabbia come riva destra (inglese) della foce. Sull'estremità di questo cordone, l'amministrazione inglese aveva costruito baracche per il personale di guardia.

Ora avvenne che nel febbraio 1909 una forte mareggiata lacerò il cordone e aprì un nuovo varco navigabile, il quale, essendosi insabbiata la vecchia foce, diventò l'unico sbocco del fiume nel mare.

Gl'inglesi mantennero la baracca, che veniva ora a trovarsi sulla sinistra e la accrebbero, diventando alla foce i padroni delle due rive del fiume.

— E' contro lo spirito e le parole del protocollo, che dal mare alla foce lascia a noi tutta la riva sinistra - dissero le autorità italiane della Somalia.

— Noi non modificammo nulla. Il terreno della guardia era nostro prima e nostro deve restare dopo - osservavano le autorità coloniali inglesi.

La questione venne deferita alla Commissione mista anglo-italiana per il regime del Giuba. Ne facevano parte per l'Italia il comandante Enrico Milio (quello che fu poi nei Dardanelli), il dott. E. Baccari, l'ing. Roberto Fani; per l'Inghilterra Walts, Salkeld, Williams, del genio militare inglese e dell'Amministrazione coloniale.

La divergenza rimase insoluta. Gli on. Pasquale Fiore e Guido Fusinato e il prof. Enrico Catellani furono concordi però nel giudicare che a noi spettava la sovranità su tutta la riva sinistra.

Finalmente, in seguito a negoziati tra il comm. Agnesa e l'ambasciatore inglese Sir Rennell Rood e con uno scambio di note tra i due Governi (8-15 luglio 1911) che vennero pubblicate oggi in una delle monografie edite dall'Ufficio di studi coloniali, fu riconosciuta la ragione dell'Italia. D'ora innanzi, anche in caso di futuri spostamenti del corso del fiume, la sponda destra rimarrà sempre all'Inghilterra e la sinistra all'Italia.

Suchomlinoff a Lipsia

PIETROBURGO 25 (Ag. pietrob.). Il ministro della guerra Suchomlinoff è partito per Lipsia per assistere al collocamento della prima pietra della chiesa monumentale eretta in memoria dei soldati russi caduti nella battaglia di Lipsia.

Apprensioni francesi per il Libano

PARIGI 25 (N). Il «Temps» manifesta una certa apprensione circa il nuovo protocollo del Libano. Parlando specialmente della milizia, il giornale vuole sperare che non si sia pensato ad affidarne la riorganizzazione e l'istruzione ad ufficiali che non siano francesi. Il giornale ha l'impressione che il nuovo protocollo, se fosse definitivo, sarebbe non già un successo francese, ma una mistificazione. Fortunatamente non è ancora tutto concluso. Il Governo vigila e l'opinione pubblica è concorde.

Le navi da guerra cilene

SANTIAGO (Cile) 25 (N). Il ministro della guerra smentisce la notizia della vendita all'Inghilterra di navi da guerra cilene ora in costruzione, o già messe in servizio.

Elezioni annullate a Riva

RIVA DI TRENTO 25 (N). La Luogotenenza, facendo luogo ai ricorsi presentati, ha annullato le elezioni del III corpo del Consiglio comunale di Riva, seguite lo scorso novembre. L'annullamento è basato su un difetto formale, e precisamente sul fatto che la chiamata di una parte degli elettori del III corpo non è stata fatta da un membro della commissione, bensì dal segretario comunale! Le elezioni del I e del II corpo sono state convalidate.

La baldoria parigina pel Natale. Due milioni di ostriche!

PARIGI 25 (N). Dopo un pomeriggio abbastanza piovoso, il tempo che si è rimesso al bello permise ai parigini di abbandonarsi follemente alle baldorie della notte di Natale.

A Montmartre, sui «boulevards», nei sobborghi, nel Quartiere Latino, ovunque la notte di Natale è passata in una animazione straordinaria. Anche i mercati non videro mai tanta affluenza. Basti dire che soltanto di ostriche ne erano state smerciate prima di mezzogiorno oltre due milioni.

Lo scoprimento di una lapide ad un benefattore della Lega Nazionale.

ROVERETO 25 (N). Ieri in Folgaria, con l'intervento dei rappresentanti della Direzione centrale e di questo gruppo della Lega, ebbe luogo, nell'asilo infantile della L. N., lo scoprimento di una lapide murata a ricordo di Giovanni Laitempergher, che dell'asilo stesso fu l'auspice ed il più grande benefattore in vita, e che in morte gli legava il munifico importo di 15 mila corone. Alla cerimonia vennero pronunciati parecchi discorsi ed ad essi fecero seguito la distribuzione dei doni di Natale e il saggio dei bimbi dell'asilo.

Garros a Parigi.

PARIGI 24. Reduce dal magnifico raid aviatorio Tunisi-Trapani-Napoli-Roma, è arrivato a Parigi Garros. Nonostante l'ora mattutina, si trovavano ad attenderlo numerose personalità del mondo aviatorio parigino, che lo accolsero con calorose dimostrazioni di simpatia. Nel pomeriggio, all'Aereo Club di Francia si diede in suo onore un ricevimento, durante il quale il senatore Deutsch gli ha consegnate due magnifiche medaglie di oro ed annunziò che, volendo fare edificare sul suolo di Creta una statua ad Icaro, egli aveva pensato di darle i lineamenti del trionfatore d'oggi...

Garros diede all'«Excelsior» un articolo di impressioni sul suo viaggio.

«E' sempre difficile - egli dice nell'articolo - cogliere dalle impressioni di mille stati d'animo che si succedono durante un viaggio come quello che ho fatto, qualche cosa di speciale. E' come se si chiedesse a un operatore di cinematografo di scegliere tra le mille vedute di una pellicola quelle che gli sembrano più interessanti».

Garros racconta poi per filo e per segno il suo viaggio da Tunisi a Trapani, da Trapani a Santa Eufemia e da Santa Eufemia a Napoli e a Roma, nei particolari già conosciuti anche dai vostri lettori, soffermandosi a dire dell'entusiasmo onde fu accolto a Roma al campo di aviazione.

«D'altronde durante tutto il viaggio - egli dice - fui fatto segno alle cure più premurose e alle gentilezze più squisite da parte della popolazione e delle autorità italiane. Per questo il più vivo mio desiderio - che è anzi un progetto quasi stabilito - è quello di tornare alla bella stagione in Italia per ringraziare i miei amici italiani di tutte le loro belle manifestazioni di simpatia a mio riguardo».

Tassametro che precipita da una scarpata.

MACERATA 24. E' avvenuto un grave incidente d'automobile che avrebbe potuto avere funestissime conseguenze. L'automobile che fa servizio fra Jesi e Macerata, giunta sul ponte del fiume Potenza, causa la pessima viabilità, ha slittato precipitando da una scarpata.

Tre viaggiatori sono rimasti feriti alla testa, gli altri, fortunatamente, non hanno riportato che contusioni. Lo «chauffeur» Scatolin, che si accorse del pericolo, aveva fatto sforzi sovrumani per evitarlo, ma indarno. I feriti sono stati medicati in una farmacia di Villa Potenza, mentre i viaggiatori illesi hanno dovuto essere trasportati a Macerata con altra vettura.

Scoperte archeologiche presso Ancona.

ANCONA 24. Era nota agli archeologhi la scoperta di tombe galliche di grande valore storico fatta, nel 1911, in un fondo di proprietà della contessa di Codroipo, nata marchesa Colloredo, in contrada Ripabianca, presso Filottrano.

Dopo tale scoperta, il prof. Dall'Osso, direttore del Museo archeologico di Ancona, ritenendo che si trattasse di una qualche grande metropoli aveva indotto l'amministratore della contessa a fare eseguire in quella località profondi lavori di scavo i quali hanno condotto alla scoperta di un'altra interessante tomba gallica, contenente monili d'oro e di ambra e numerosi oggetti di bronzo.

In questi giorni poi, procedendosi ai lavori agricoli, è stata scoperta un'altra tomba di guerriero gallico e nella tomba sono stati rinvenuti, intorno allo scheletro, spiedi legati, coltelli, spade, un rasoio, un elmo di ferro e vasi di bronzo con decorazioni. Tutti gli oggetti raccolti arricchiscono ora il Museo archeologico di Ancona.

Un parricidio scoperto da un cane dopo sei anni.

TARANTO 24. Un cane da pastore giorni fa, smuovendo con le zampe la terra in una masseria del tenimento di Galatina, ha condotto alla scoperta di un efferato parricidio avvenuto colà or sono sei anni. Scavando, il cane mise alla luce alcune ossa umane, la cui vista, più tardi, impressionò vivamente quei contadini. Procedutosi, allora, allo sterro completo, presenti le autorità, chiamate sul posto, venne messo alla luce un intero scheletro umano. Le indagini iniziate subito dal giudice istruttore sembra sieno riuscite a sollevare il velo che avvolgeva il mistero della macabra scoperta. Tali indagini pare abbiano assodato che lo scheletro, rinvenuto per mero caso, appartenesse al contadino Francesco Rocca, che scomparve il 6 settembre 1906 senza che se ne sapesse più nulla. Il Rocca era persona alquanto agiata, ma intellettualmente deficente, e, secondo si buccinava all'epoca, egli aveva intenzione di vendere la sua proprietà e devolvere a vantaggio di estranei il ricavato. I due figli del Rocca, Vincenzo e Salvatore, temendo che il padre, attuando tale proposito, li facesse restare a bocca asciutta, lo avrebbero ucciso, sotterrando il cadavere in campagna. Mentre le indagini proseguono per accertare con maggior precisione i fatti, i due figli del Rocca sono stati tratti in arresto. Dalla perizia medica sul cadavere è risultato sul cranio dell'ucciso l'impronta di un colpo di scure.

Salonicco porto dell'Austria e... di Trieste dal 1810 al 1814

Gli avvenimenti balcanici degli ultimi mesi hanno richiamata l'attenzione generale sull'importanza di Salonicco, di cui ancora non si conosce il destino: per lunghi anni s'era andato accennando alla possibilità ch'esso diventasse un porto austriaco; si era ricordato che nel 1808 Napoleone, in un suo progetto di smembramento della Turchia, l'aveva assegnato all'Austria, la quale vi sarebbe giunta arrotondandosi con la Serbia, la Vecchia Serbia, la Macedonia; poi, ad un secolo di distanza, il colpo di scena di Aehrenthal - che aveva domandata la concessione di una linea ferroviaria da Serajevo, attraverso il Novibazar fino a Mitrovizza in comunicazione con la linea di Salonicco - aveva mostrato che la cancelleria viennese, non ne parlava direttamente, ma pensava a quel porto.

Di fatti esso era già servito un'altra volta all'Austria: nel periodo fra il 1809 e il 1814, allorchè il trattato di Schönbrunn, che suggellava la vittoria di Wagram con patti leonini per Napoleone, aveva tagliato l'Austria dall'Adriatico. L'impero francese non s'era accontentato di impossessarsi dello spartiacque alpino, cioè dei confini naturali della regione, ma aveva preso Carinzia, Carniola, Croazia. Le provincie al mare, eccettuate Trieste e Fiume, già erano possesso napoleonico.

Così che l'Austria, perduto il mare, s'era sentita tributaria dell'impero napoleonico, tanto più che aveva dovuto aderire al blocco continentale, cioè al sistema proibitivo contro le merci inglesi. Ora, per rifornirsi di caffè, di zucchero, di spezie, di seta, di prodotti levantini, l'impero avrebbe potuto seguire la via naturale: attraverso i territori neo-francesi d'oltr'Alpe, passare i valichi delle Giulie e scendere a Trieste. Ma se Trieste era sempre porto aperto - benchè il suo puntofranco fosse stato ridotto ad un semplice puntofranco come è oggi - le merci vi giungevano a stento: l'Adriatico era infestato di corsari, e le crociere inglesi davano una caccia spietata alle navi battenti bandiera di Stati aderenti al blocco continentale. Napoleone, irritato, aveva tentato di mettere in mare una flotta, ma la fortuna delle armi per mare gli era stata sempre avversa, e la flotta inglese, battuta quella italo-francese a Lissa (13 marzo 1811), potè scorrazzare liberamente l'Adriatico, rendendo malsicure perfino le comunicazioni marittime fra Trieste e Venezia.

Il blocco continentale, che in apparenza doveva ruinare l'Inghilterra, le aveva dato invece il monopolio del commercio, specialmente dei coloniali e delle spezie. Le rappresaglie inglesi poi avevano esasperato Napoleone, che aveva preso provvedimenti perchè il vecchio continente potesse presto far da sè, mercè l'impianto di proprie industrie per sostituire i prodotti inglesi o delle colonie. Così misure di rigore e stratagemmi dall'una parte e dall'altra; ma movimento commerciale scarso o nullo.

Or ecco che Napoleone per farla agli inglesi e l'Austria per farla a Napoleone, immaginarono l'uno di deludere le crociere inglesi e l'altra le crociere inglesi e le dogane francesi, creando un movimento commerciale con carovane attraverso la penisola balcanica.

Per effetto del blocco continentale e per la scarsa o nessuna sicurezza dei mari il movimento mercantile si svolgeva lento anche nei mari di Levante pur non toccati dalla guerra, ed anche in Turchia il commercio aveva finito col prendere la via lenta di terra. Così Salonicco rigurgitava di merci d'ogni provenienza, e specialmente di quelle che mancavano al continente bloccardo: caffè, zucchero, spezie, sete, cotoni. Il maresciallo Marmont, governatore delle provincie illiriche, secondo i progetti di Napoleone, istituì carovane che da Salonicco attraverso la Macedonia, il Novibazar, la Bosnia, giungevano al confine bosno-francese, donde su carri a cavalli le merci venivano dirette a Trieste, rispettivamente attraverso il Regno, in Francia. La strada sembrava una strada naturale, e difatti oggi è quella stessa che è percorsa dalla ferrovia e che dovrebbe essere completata fino a Serajevo. Di essa approfittò subito non soltanto la Francia, ma anche l'Austria, che l'aveva trovata comoda se non economica. Ma per essa poteva fare a meno di scendere a Trieste, francese, e provvedersi anche di merci inglesi, perchè a Salonicco le autorità turche erano un balocco in mano degli inglesi che vi facevano i padroni.

Un viaggio da Salonicco al confine bosno-francese, o bosno-austriaco, con le carovane cariche di merci, durava da 30 a 34 giorni. Le merci venivano distribuite in colli non voluminosi che si adattavano sul dorso dei cavalli o dei muli. Vi erano carovane di 80 a 100 muli o cavalli, scortati da 40 o 50 cavallari o mulattieri armati, perchè bisognava temere la cupidigia di bulgari, serbi, albanesi, bosniaci. Una memoria del tempo dice che in Bosnia, per esempio, i paesani avevano trovato un curioso modo di sfruttare il passaggio delle carovane: rendevano artificialmente più malagevoli che già non fossero le strade, costringendo i viaggiatori a lunghe, faticose deviazioni che li facevano giungere ai posti di.... riposo preparati dagli industriosi bosniaci.

La dogana austriaca si trovava a Brod; dove le carovane trovavano carriaggi per portare più rapidamente le merci tanto attese a Vienna, a Budapest, a Praga, ecc. La dogana francese si trovava a Kostanica, a breve distanza da Zagabria. Di là le merci mettevano altri due giorni o tre, secondo i tempi, per giungere a Trieste.

Questo movimento commerciale, che danneggiò enormemente Trieste e le fece fare un grande passo indietro (fra l'altro, la popolazione discese da 33 a 24.000 abitanti, indice indubbio di diminuzione di traffico e di lavoro), accrebbe invece l'importanza di Salonicco e di Brod da una parte e di Kostanica dall'altra. Esso durò dal 1810 al 1813, ma ebbe tuttavia a lottare con difficoltà non lievi. A Salonicco gli inglesi favorivano le carovane destinate per l'Austria ed ostacolavano quelle dirette verso i territori francesi; i greci erano gelosi dei privilegi che avevano saputo assicurarsi i francesi per il servizio dei trasporti. Poi venne la peste, che infierì in Levante dal 1812 al 1813, ostacolando il movimento delle carovane, con le misure precauzionali che si moltiplicavano ad arte. Si istituirono, per esempio lazzaretti nei quali le carovane dovevano sostare a lungo, ed i funzionari turchi per disinfettare le lettere, le aprivano, «spogliandole» abilmente del contenuto, quand'era di valore. Il ripe-

tersi di questi casi impose l'intervento della Francia, che suggerì di forare le lettere e di immergerle nell'aceto. Ma allora, impediti di rubare, i funzionari ricorsero ad altre misure... precauzionali. Le carovane venivano isolate, le merci... che non si riscattavano a forza di «bacscis, venivano bruciate o distrutte in altra guisa, per impedire il contagio.

Naturalmente, la strada Trieste-Salonicco e Vienna-Salonicco veniva percorsa in due sensi, e si può dire veramente che Salonicco fosse divenuta, per tre o quattro anni l'«emporio dell'Europa centrale». Per fortuna di Trieste, i nuovi eventi del 1812, del 1813 e la pace di Parigi del 1814 mattevano fine al blocco continentale, e Trieste riebbe il posto datole dalla Natura, e che Salonicco aveva forse sperato, ma indarno, di sostituire.

CRONACA LOCALE

Le cose a posto

Era da prevedersi che di fronte ai 250 voti della maggioranza governativa che approvò le gravissime prestazioni militari imposte ai cittadini dalle nuove leggi del Governo, i socialisti non avrebbero creduto degno di attenzione che il voto dei pochi deputati italiani. Quando 250 votano una cosa, bisogna guardare come votino i due, i quattro, i dieci: questo è per i socialisti lo studio della responsabilità.... di una maggioranza!

Ora, nelle molte votazioni che accompagnarono lo svolgimento parlamentare delle famose leggi, i nomi dei deputati liberali-nazionali di Trieste figurano sempre tra quelli che votarono **contro**, fatta eccezione per un unico articolo al quale non credettero di dichiararsi avversari. Il loro atteggiamento contrario alla legge è documentato da tutti gli appelli nominali, nei quali essi costantemente figurano tra gli oppositori: tanto quando si espugnò l'adesione del Governo ad alcuni emendamenti per i quali insistevano i socialisti ed altri partiti, quanto nelle votazioni successive su queste onerosissime leggi, che il Governo non aveva poi «ringoiato» così ampiamente come da parte socialista si vorrebbe far credere. E auguriamo non si presenti il caso che i cittadini se ne accorgano!

Se alla votazione in terza lettura i due deputati liberali di Trieste non parteciparono, ciò avvenne semplicemente perchè quella votazione non aveva ormai alcuna importanza politica. La maggioranza governativa si era già affermata nelle precedenti sedute; gli organi governativi avevano già cantato il loro gloria; la terza lettura si riduceva dunque purtroppo ad una formalità che, due voti più, due voti meno, non poteva modificare la situazione.

Certamente si sarebbe potuto sperare un mutamento, se oltre ai deputati triestini e agli altri liberali, avessero recato i loro voti all'opposizione anche tutti i clericali italani.

Ma i clericali sono quel che sono, e tutti sanno quel che sono rispetto al Governo. E' però una semplice assurdità ricercare la responsabilità dei liberali-nazionali nel contegno.... dei clericali, e mettere insieme due elementi di colore così diverso per dimostrare che la loro comunanza di condotta avrebbe potuto far cadere una legge! I deputati liberali-nazionali di Trieste erano ben disposti a farla cadere, e ne diedero le prove, e si separarono nettamente dallo zelo della maggioranza; quanto ai clericali, le disposizioni che ebbero e il contegno che tennero riguarda esclusivamente loro. Non noi di certo!

UN CENTENARIO IGNORATO

I sensali di Borsa a Trieste nel 1812

Sensali di Borsa - di cambio e mercantili - esistettero a Trieste da quando cominciò qui un movimento commerciale di qualche importanza. Nel 1752 ve ne erano tanti e le loro mansioni così importanti che si diede loro un regolamento. Tre anni dopo Trieste aveva una Borsa mercantile. In regime di assoluta libertà commerciale i sensali non dovevano avere limitazioni molto severe. La prima disciplina che si conosca, posta alla professione di agente di cambio e sensale è verosimilmente quella del 1812. Sono dunque trascorsi cent'anni dall'applicazione a Trieste di un regolamento equivalente ad una vera «serrata» della professione di sensale ed agente di cambio patentato. L'atto, che reca le firme del governatore delle «Provincie illiriche» dell'Impero francese, generale Bertrand, dei suoi consiglieri De Lort, Chabrol e Paul, è controfirmato dal presidente della Camera di commercio di Trieste, F. E. I. Baraux e dal segretario della Camera, Luchese. Il Bertrand non aveva fatto altro che applicare a Trieste le disposizioni della legge 28 ventoso, anno IX della Repubblica (9 marzo 1801), la quale appare ispirata quasi agli stessi concetti che in questi giorni sono rimessi in onore dal Governo italiano che ad essi inspirò la nuova legge che disciplina le funzioni e le garanzie da prestarsi dagli agenti di cambio.

«Considerando che l'ordine e la libertà che ne è una conseguenza - aveva stabilito la Convenzione il 28 vendemmiale anno IV - devono regnare entro la cinta della Borsa; che la sicurezza del commercio esige che le funzioni degli agenti di cambio e dei sensali di merci siano classificate e determinate; che questa libertà e questa sicurezza necessarie al commercio non possano essere confuse con la licenza e il traffico dell'aggiotaggio; che il negoziante ha reclamato ed ottenuto in tutti i paesi commerciali leggi protettrici della legalità delle sue operazioni, mentre l'aggiotatore ha cercato dovunque di violarle; considerando che simili speculazioni sono immorali e dannose ad ogni sistema economico, ad ogni credito nazionale, e non possono essere concepite che da egoisti o da nemici della cosa pubblica»... si decreta la limitazione del numero dei sensali ai quali sarà data patente e si stabiliscono norme severe su tutte le operazioni di Borsa. («Moniteur», 3 brumaio, anno IV).

Nel 1801 agli altri regolamenti si aggiungeva, su proposta di Regnault, l'obbligo del versamento di cauzione «affinchè i sensali ed agenti diano con la cauzione una garanzia della loro buona condotta o dell'espiazione (sic) dei loro errori o dei loro falli, qualora ne commettano».

L'art. 6 della legge del 1801 stabiliva che in tutte le città commerciali aventi una Borsa mercantile, «sarà nominato un determinato numero di agenti di cambio e di sensali soltanto i quali avranno il diritto di negoziare in fondi pubblici, in sicurtà, in merci».

Il generale Bertrand dunque, dopo che erano state regolate le condizioni della vita municipale di Trieste con la creazione della «Municipalità» (Consiglio), dell'insegnamento pubblico, col Collegio imperiale e le scuole elementari italiane e gli altri rami dell'amministrazione civile e giudiziaria della città, pensò di regolare anche la Borsa applicando gli effetti della legge francese sugli agenti di cambio e sensali. Il decreto del generale Bertrand si componeva di nove articoli, alcuni dei quali ci danno i nomi dei sensali ed agenti «nominati» in base alla lista presentata al Governo dalla Camera di commercio, e sono interessanti anche perchè possono dare la fisionomia dell'ambiente borsistico di Trieste di cent'anni fa. Fra quei nomi parecchi esitono tuttora a Trieste, portati dai pronipoti dei primi «sensali patentati in nome di Napoleone Imperatore di Francia, Re d'Italia, Protettore della Confederazione del Reno, Mediatore della Confederazione svizzera, ecc., ecc.». Ma ecco gli articoli del decreto:

Art. 1. Il numero degli agenti di cambio e sensali della Piazza di Trieste viene ridotto come segue, cioè: 10 agenti di cambio; 15 sensali per le merci; 6 sensali di sicurtà, interpreti e conduttori (raccomandatari?) di bastimenti; 3 sensali per i trasporti per terra e per acqua.

Art. 2. Sono nominati agenti di cambio li signori: *Vincenzo Lombardi, Moisè Vita Jona, Antonio Valentini, L. Mulon, Leone Sanguinetti, Antonio David, Vincenzo Antonio Rossi, Davide Pardo, Bondi Usiglio, Cristiano Paccanari*, antichi sensali.

Art. 3. Sono nominati sensali di merci, li signori: *Pietro Audibert, Girolamo Basevi, Cristo Coniali, A. Desella, Stefano Fontanarosa, Antonio Luppi, I. V. Minerbi, Costantino Papiolachi, Moisè Davide Morterra, Giorgio Pernsteiner, Giovanni Perrotti, Agostino Tisana, Stefano Valsamo, Giacomo Gagliardo, Luca Stuller.*

Art. 4. Sono nominati sensali di sicurtà li signori: *Isac Camondo, Giuseppe Bregant, Giuseppe Gelmi, Giuseppe Lombardini, G. Zaccaria, Simone Dundich.*

Art. 5. Il sig. *Giovanni Suppan* è nominato sensale per i trasporti per terra e per acqua.

Art. 6. Gli agenti di cambio e sensali nominati con la presente ordinanza saranno tenuti di fornire una cauzione che non potrà essere minore di diecimila franchi per gli agenti di cambio e di 2000 franchi per i sensali; ed atteso l'attuale stato di sofferenza del commercio di Trieste, avranno la facoltà, sino ad ulteriore disposizione, di prestare la detta cauzione in stabili.

Gli altri tre articoli dell'ordinanza riguardano: l'applicazione della legge 28 ventoso anno IX alla Borsa di Trieste ed ai sensali; i diritti di commissione o di sensaria «che saranno provvisoriamente percepiti in conformità degli usi attualmente stabiliti», e l'esecuzione dell'ordinanza stessa, che viene affidata all'Intendente generale.

La ristorazione austriaca poco più di un anno e mezzo dopo, come aboliva il Collegio imperiale e le scuole elementari italiane, sostituendovi le scuole tedesche, la Municipalità, sostituendovi l'i. r. Magistrato politico-economico, e tutte le altre istituzioni napoleoniche, sopprimeva naturalmente, anche gli effetti della legge repubblicana sui sensali patentati di Borsa, ristabilendo l'ordinamento vigente dal 1752.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero, pro gruppo locale:

Raccolte in casa di Anna e Federico Dossi, per alcuni versi alla Lega recitati dai bambini in occasione dell'albero di Natale, cor. 14.

Per le 86 degli Infortuni, cor. 4.

★ Ecco la III.a lista delle elargizioni pervenute al gruppo di Trieste della «Lega Nazionale» per Capodanno:

da *Trieste*: famiglia Pitteri cor. 100, Cavalcante ved. Maria 15, ditta Piazza Alessandro 10, G. T. Angelini 5, Marcolin Carlo 5, Cantoni Lazzaro 10, Rodrigues Ruggero 5, Vivante Giuseppe 10, Roncevich Gaetano 3, Vidrich Francesco 3, Rogers Marcello N. 2, Fragiacomo Ellide 2, Bainville Lodovico 1, Polli Ermenegildo 2, Nitsche Uberto 2, Goldschmiedt Oscarre 2, Errera A. 5, Serra Gigino 5, Vigini Pietro e Ernesta 2, E. P. G. 5, de Höberth dott. Gius. 10, Gioseffi Dante 2, Tunis Giov. 4, Saraval prof. Gius. 10, Ulcigrai Nicolò 4, de Benedicty 5, Kreilsheim Bernardo 5, Vörus Severino 2, Lucchi Cesare 2, Novak Anna 2, Iesurum Giuseppe 3, Rastelli Vito 15, Rocco Giuseppe 2, Mayer Candido 5, Tarabochia Isacco C. 5, Piazza Angelo 2, Giron Giov. 3, Comici Gustavo 2, Ghez dott. Arturo 2, Borri Eugenio 2, Maffei Arge 2, Venezian Yole 3, Obilovich Michele 2, Marco ved. Lina 2, Ranzato Gigi 2, Giannopulo Michele 20, Succ. Gius. Maffioli 5, Treves G. 1, Mayer Edoardo 2, Schreiber Carlo 1, Lana Italo 1, Freiberger dott. Guido 3, Cicilitra Antonio 3, Finzi Ettore 2, Artico Anna 2, Felluga Spartaco —.50, Mentuori A. 2, Prelessnig Ernesto 5, Visintini Guerrino 2, Ceron Angelo jun. 2, Budinich A. sen. 1, Fortuna dott. Eugenio 5, Lina e Antonio K. 2, Gerzabek Ferd. sen. 4, Samokez Luigia 2, Gerin Giuseppe 5, Aragni Giuseppina 1, Ricci Luigi 5, Canestrini dott. L. 5, Bertos Vincenzo 10, Sakraischik Francesco 5, de Zadro dott. Giuseppe 10, Coverlizza Silvio 5, Bonifacio C. 5, Zurch Giusto 5, Rohbock Alessandro 5, famiglia Luigi Bonetti 5, Severi Gabriele 5, Costi Despina 10, Mayer Giovanni 5, Bünger Giulio 5, Pascutti Luigi 5, d'Ancona Mariuccia e Lauretta 10, Vanoli Pietro 10, Cronnest dott. Giovanni 10, Bonat Antonio 2.

da *Aiello*: Ottaviano Micheli Zignoni corone 5, Erminio Pian 2.

da *Antignana*: Antonio Depiera cor. 3.

da *Capodistria*: Giovanni de Favento cor. 5, Elio Longo 3, Vittorio Pizzarello 2, Oliviero Ponis 5, Zollo Borri 2. Giacomo dott. Percò 5.

da *Cavenzano*: Rambaldo Antonini cor. 5.

da *Cervignano*: Colussi Marcello cor. 1, Cristina Pacco 1, G. Stocker 3, Arrigo Coceani 3, Giacomo Lovisoni 2, Ettore dott. Lovisoni 2, Nicolò Braida 5, Pietro di Biaggio 1.

da *Cherso*: Giuseppe Baicich cor. 5.

da *Cormons*: Luigi Mara cor. 2.50, Valentino Gall 3.

da *Dignano*: Francesco Davanzo cor. 3.

da *Gorizia*: Conte de Baguer Silverio corone 3, Angela ved. Seppenhofer 2, A. De Gironcoli 2, Benedetto Morpurgo 2. Pia Malnig 1, dott. Adolfo Gollob avv. 20, A. Vittori 1, Michele Musina 5, G. Falconer 5, Ernesto Stecker 1, Mario Stanta 2.

da *Grisignana*: Elio Torcello cor. 2, Maria Mecchia 2, dott. Piò march. Gravisi 5.

da *Laurana*: Severo de Zonca cor. 2, Rodolfo Treo 5.

da *Levade*: Maria Grosich cor. 2.

da *Lussinpiccolo*: Giuseppe Cosulich corone 5.

da *Monfalcone*: Carlo Lonzar cor. 5, Giacomo Ricci 2, Gabriele Biasioli 5.

da *Montona*: ing. G. Grossmann cor. 5.

da *Parenzo*: Società storica istriana corone 20, Giuseppe Antunovich 3.

da *Pedena*: Carlo Marzar cor. 5, Vittorio Marotti 3.

da *Pinguente*: Cristiano Prodan cor. 3, Francesco Ermani 2.

da *Pirano*: Stab. industr. Salvetti e C. cor. 20, avv. Almerigo Ventrella 10, Cesare Chierego 5, Ruggero Sierzil 2, Romano Lion 5, Antonio dott. Parenzan 5.

da *Pisino*: Luigia Ivancich cor. 4, Ignazio Gherbetz 5, Antonio Bralco 2.

da *Pola*: Giuseppe Boccasini cor. 5, dott. Felice Glezer 5, Antonio Banchier 2, prof. Iacopo Cella 5.

da *Portorose*: dott. Pupini cor. 5.

da *Ronchi*: cav. Antonio de Dottori corone 10.

da *Rovigno*: Luigi Candussi-Giardo cor. 10, Francesco Sponza 2, G. Tromba 2.

da *S.ta Domenica Visinada*: Giov. Antonio Mechis cor. 5, Francesco Faccin 2, Giovanni Voivoda 2.

da *Sanvincenti*: dott. Celso Iug cor. 5, Giuseppe Strolego 5.

da *Seghetto*: Fratelli de Franceschi corone 20.

da *Visignano*: Tomaso Mocibob cor. 2, Luigi Olivieri 4, dott. Ernesto Fortuna 5.

Nuove pubblicazioni. Il prof. dott. Girolamo Curto è noto sopratutto per i suoi studi danteschi originali e battaglieri. Ma il dramma che egli pubblicò anni or sono, «Il trionfo dei vinti», nel quale rievocava l'ambiente storico della persecuzione diocleziana e ricordava la dolce figura giovanile di San Giusto, mostrò il suo valore letterario a una prova affatto diversa. Spirito tenace, egli perseverò su questa nuova via: ed oggi ci dà nuovo saggio di dramma storico in «Marozia», che se non può dirsi un dramma riuscito, è probabilmente perchè nemmeno ai più esperti drammaturghi sarebbe potuto riuscire. Anche coloro che sieno soltanto infarinati di studi storici sanno quale irto, problematico intreccio di personaggi e di fatti sia il terribile secolo decimo dell'êra cristiana, specialmente in Italia, specialmente in Roma. L'avviluppatissima storia di quell'avviluppatissimo secolo ha una certa sua drammaticità frenetica, che sfugge all'unità d'azione, alla concisione, alle proporzioni di un dramma teatrale: lo Zamboni, che studiò la fine di quel periodo, fu tratto dall'abbondanza dell'argomento a farne ampio poema, la «Roma nel Mille»; il prof. Curto, che si soffermò nel bel mezzo di esso dinanzi all'enigmatica imagine di Marozia, cortigiana e sovrana, moglie e flagello di re, facitrice e sfacitrice di papi, sciagura d'amanti e di popoli, ebbe l'intuizione della sceneggiatura grandiosa che era da fare, ma pure non riuscì a chiuderla in linee finite di tragedia. La sua «Marozia» appartiene piuttosto a quel genere che gli inglesi del periodo elisabettiano chiamavano «una storia» e al quale appartengono anche i drammi storici shakespeariani: una successione di fatti, senza stretto legame e senza rigorosa orditura. Il tentativo però fu ardito: e non può negarsi che l'esposizione del complicatissimo periodo medioevale sia riuscita tanto chiara quanto occorra a renderla interessante. Nel lavoro, accanto ad alcune ingenuità di espressione, si leggono pure dei buoni versi.

Matrimoni. La signorina Cesarina Baldi col signor Rodolfo Exner junior.

L'Istituto per le piccole industrie ed i premi industriali. Il 30 corr. si chiuderà, come annunciammo, il concorso al premio di fondazione de Seppi, nell'importo di cor. 1680, che è da conferirsi ad un operaio triestino, pertinente al Comune di Trieste e qui residente, il quale voglia esercitare per proprio conto il mestiere, l'arte o l'industria cui intende dedicarsi. Oltre a questa dotazione non v'ha a Trieste per gli operai che intendessero di aprire un proprio esercizio altro premio di incoraggiamento che quello di fondazione Vlismà, ammontante circa al medesimo importo e messo annualmente in concorso dal Magistrato civico nel mese di maggio; mentre il premio Vlismà è però riservato dalle disposizioni della lettera fondazionale soltanto ad operai delle industrie professionali, quello di fondazione de Seppi è offerto ad una cerchia più larga di aspiranti e può essere conferito anche a chi appartenga ad un'industria libera o concessionata. Sorprende quindi il fatto che l'interesse manifestato per questi concorsi sia in genere molto debole, e fenomeni come quello che il concorso al premio Vlismà sia andato anni addietro addirittura deserto, deve giustificare la supposizione che l'esistenza della fondazione sia da molti semplicemente ignorata. I premi non sono certo destinati a turbare la tranquillità di operai che si trovano bene nel loro ambiente e ad adescarli quasi al rischio di un esperimento incerto; ma ci sono pure rami industriali a Trieste, che non solo potrebbero alimentare esercizi nuovi, ma che mancano quasi affatto di produttori. Ora l'impiego ideale dei premi sarebbe senza dubbio quello di conferirli non solo con riguardo alle attitudini personali dei concorrenti, ma bensì anche con riguardo alle condizioni generali dell'industria, preferendo, a parità di altre circostanze, possibilmente quelle arti che son ancora rappresentate scarsamente in paese ed ottenendo in tale guisa vantaggi non solo per il singolo individuo beneficato, ma in pari tempo anche per l'economia generale della città. L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, che dai suoi statuti e dalla sua esperienza sembra particolarmente chiamato a fungere da consulente in questi problemi, si è ripetutamente occupato dei menzionati concorsi ed al suo intervento va certamente ascritta la manifestazione di un interessamento maggiore negli ultimi anni. L'Istituto tende appunto a far valere il lato oggettivo della questione e ad accentuare l'interesse dell'economia pubblica acchè i premi - prescindendo ora dalla capacità ed attività soggettiva dei concorrenti - siano concessi ai rappresentanti di un'industra piuttosto che a quelli di un'altra. L'Istituto che può con conoscenze di causa additare quelle industrie il cui appoggio corrisponderebbe meglio alle circostanze accennate, ha pure a sua disposizione un ufficio per informazioni tecniche che può illuminare gli industriali su quante cose a Trieste si possono fare, ed ha anche una magnifica biblioteca, il cui esame può fornire infiniti suggerimenti ed esempi. E' da sperare quindi che gli interessati vorranno trar vantaggio anche del prezioso appoggio tecnico dell'Istituto e che le domande affluiranno questa volta più numerose al Magistrato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Emilia Almeda, dal sig. Gius. A. Goldschmid cor. 30 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signora Giulia Massopust nata Banelli, dalla signora Giuseppina ved. Massopust cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

— All'Ospedale infantile, Burlo-Garofolo, pervennero: dal dott. Guido Merli cor. 10 per onorare la memoria della madre del dott. Massopust.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: dai signori Umberto Amodeo cor. 5, Carlo di Otto Fontana 10, Giovanni Angelo Robba 20, Lazzaro Cantoni 10, Società Thermos Austriaca 50, Società Carbonifera A. I. di Monte Promina 20, Zelen 5, Servilia Gasparini 20, Anonima 50, Giorgio Minas 5, Luciano Malabotich 5, Giovanni Pucalovich 10, Società di Navigazione Dalmatia 30, Nicolas Zaffy Effendi 10, Nilly Suttora 2, Moritz Tiller e C. 5, Antonio Sanzin 3, Luigi Schmutz 5, ing. Guido Marussig 5, Mann e Rossi 15, E. G. Haggiconsta 40, Conte Thaon di Revel 10, dott. Erm. Matheusche 5.

— Alla Società «Igea» pervennero: dai signori Gildo Spogliarich cor. 2, Antonia Covach cor. 2, per prestazioni avute.

Il pranzo dei poveri alla «Previdenza». Natale ebbe pur quest'anno un sorriso anche per i diseredati della vita, per le esistenze che il duro destino ha gettato alla deriva. Un buon pranzetto servito pulitamente in un ambiente chiaro e sano, dei dolci, un fiaschetto di vino, dei miti sorrisi femminili che cercano di rendere più gradito il dono, quasi scusandosene; tutto ciò ha dorato dolcemente il giorno della festa familiare, per quelli che non hanno più famiglia, e che altrimenti non saprebbero che cosa sia festa. Hanno cercato tutti di mettersi un po' pulitamente, povera gente; ex-borghesucci, dalle fisonomie stanche, ma ancora col soprabito e il solino, contadini rugosi coll'orecchio forato; vecchie donne di servizio, dall'aria ancora rubizza ed operosa, e grosse mendicanti, avvezze ed abili al chiedere. Mangiano lentamente, con soddisfazione; hanno quasi tutti parole di gratitudine per l'aiuto loro prestato; qualcuno ferma ogni tanto una signora, un direttore, per fargli qualche confidenza, per spiegargli qualche sua faccenda; e i versi del poeta francese ritornano alla memoria:

Tutto nel mondo andrebbe meglio assai [certamente
Se il povero col ricco parlasse più sovente.

Sì, è vero, è triste pensare che non si può dare questa festa ai poveri che un paio di volte all'anno; ma essi ne hanno tanta gioia; e vi accorrono così numerosi!

Per la grande richiesta dell'ultimo momento si dovette quest'anno provvedere che i pranzi invece di 1200 fossero portati a 1300. Nel refettorio della via Valdirivo, in due turni, hanno potuto consumare il pranzo 260 persone ed oltre 300 sono stati asportati. Nel refettorio della via Pondàres i pranzi consumati nel locale sono stati 330 e gli asportati 400.

Assistevano alla festicciuola il magnifico Podestà, accolto dalla Direzione della «Previdenza» in corpore, le gentili signore Spadon, Reiser, Mayer-Geiringer, Puglisi, Gianelli, Finzi, Daurant, il dott. A. Mayer, il sig. Morpurgo; molte amabili signorine, formando una graziosa catena di mani leggere e di sorrisi soavi, facevano girare i piatti fumanti, i pani, i biccheri; e il sole, il pallido sole di Natale, dalle porte socchiuse, pareva portare anch'esso intorno una sommessa parola di dolcezza.....

Il pranzo di Natale della Società degli Amici dell'Infanzia. Da oltre un ventennio la benemerita nostra Società degli Amici dell'Infanzia ha introdotto la simpatica usanza di dare il giorno di Natale un abbondante pranzo festivo a gran numero di scolari poveri. Così anche ieri, nei tre refettori di via Madonna del mare, via Tiziano Vecellio e nella scuola di via Ruggero Manna vennero distribuiti milleduecento pranzi ad altrettanti scolari scelti fra i più bisognevoli dalle Direzioni delle Scuole municipali. Il personale di cucina dei refettori summenzionati insieme agli impiegati sig.ri Rudmann, Spinotti, Bucovetz e Waschl, ebbe a lavorare fin dalle prime ore del mattino per preparare una quantità così rilevante di cibi e per formare i pacchetti coi dolci, le arance ed il mandorlato. Moltissimo ebbero poi da fare le gentili dame patronesse della Società degli Amici dell'Infanzia signore Maria Afenduli-Costi, Elena Brunner, Ella Frankfurter, Paola Jachia de Eisner, Mary Laudi, Clara Mosetig, Amalia Musner, Rosa Nauen e Virginia Soletti, coadiuvate dalle signore Koch e Galanti, dai direttori della Società, presidente Leopoldo Vianello, dott. Alfredo Brunner, dott. Escher, dott. Cominotti e cav. Mario Morpurgo, con il sig. Emilio Farchi insieme al direttore scolastico sig. Bonetti ed ai sig.ri Grego e Stefenelli. Le signore spiegarono un'attività veramente mirabile per accontentare tutte le richieste e per servire tutti i piccoli beneficati che asportavano il pranzo per consumarlo a domicilio. Guardie municipali sorvegliarono i singoli locali e vi curarono l'ordine, che del resto regnava perfetto. Poco dopo il mezzodì la distribuzione era finita e le signore si allontanarono coll'animo contento di aver contribuito a portare un po' di gaiezza in tante povere famiglie.

★ Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per Natale e Capodanno: dalla ditta Rastelli e C. cor. 15, G. Monti fu L. 10, sig.ri Angelina e prof. G. B. Baldo 10, Giovanni Mayer 10, Alessandro Schröder 10, signora Despina Costi 10, sig. cons. aul. A. Galambos 5.

La Lega generale fra il personale di camera e cucina dei piroscafi della marina a.-u. tenne l'altra sera l'annunciata adunanza generale, sotto la presidenza del sig. Canarutto.

Dalla relazione letta dal segretario sig. Crosato risultano le migliorie ottenute a pro del personale dalla Società del Lloyd; e le migliorie che sarebbero dalla Società del Lloyd concesse ai capi dettaglio di cucina e di camera, salvo compilazione delle tabelle di consumo, con la cooperazione di un delegato del Lloyd. Dopo aver accennato, quindi, al fondo pensioni ed agli impegni in proposito assunti dalla direzione del Lloyd, la relazione si occupa dello stato sociale della organizzazione. L'assemblea delibera di respingere l'imposizione della tabella, dichiarando essere impossibile l'adozione di essa fino a tanto che l'ufficio panatiche continuerà la consegna nella forma attuale.

Il presidente riferisce, quindi, in merito alla formazione della Cassa ammalati, che sarà da istituire col fondo sociale, ma che non potrà essere equiparata alla Cassa distrettuale per il motivo che il personale marittimo non è obbligato all'assicurazione. Nominata una commissione che dovrà riferire l'esito dell'adunanza alla Società del Lloyd, gli intervenuti si intrattengono a discutere su varie questioni di indole interna. Si procede poi alla nomina della nuova direzione e riescono eletti all'unanimità: presidente: Angelo Canarutto; I vice presidente: Ermanno Velat; II vice pres.: Antonio Colombin; cassiere: Carlo Mora; direttori: Antonio Antonsich, Pietro Braida, Luigi Busatto, Francesco Bendoricchio, Floriano Budua, Domenico Carcovich, Rodolfo Canarutto, Eugenio Caraceni, Giovanni Contento, Luigi Corsich, Umberto Collarig, Evaristo Divari, Rinaldo Dongevin, Ovidio Drioli, Angelo Erlach, Antonio Fitz, Stefano Filippini, Giuseppe Gorgatto, Riccardo Grassi, Rodolfo Hassek, Ernesto Jantscheg, Ruggero Ielussig, Giovanni Lach, Lorenzo Mazzieri, Giuseppe Monti, Martino Marcinko, Simeone Morovich, Raimondo Nanut, Egidio Nordio, Nicolò Pesel, Mario Parenzan, Ettore Peritz, Vittorio Prandina, Armando Premovich, U. Petrossich, Pietro I Pavazza residente a Spalato, Michele Rendich residente a Spalato, Giorgio Ravlich, Giovanni Ragusin, Egidio Sinigaglia, Andrea Solazzi, Silvio Spadon, Pietro Spitznagel, Enrico Strumpf, Antonio Schneider, Lizio Soppa, Aristide Tamaro, Mario Todeschini, Giuseppe Trebar, Francesco Tietz, Guido Toribolo, Enrico Trampus, Emilio Velat, Santo Zalateo, Nicolò Zuanich; direttori sostituti: Rodolfo Berlot, Giovanni Corrado, Francesco Casati, Pasquale Colle, Vittorio Germanis, Marsilio Kirchner, Pietro Pavazza, Giovanni Peteani, Edoardo Petronio, Francesco Prinz, Enrico Radin, Raimondo Radda, Ettore Sessich, Marcello Seitz, Attilio Venturini, Nicolò Zulich; Revisori: Giuseppe Armellini, Giuseppe Deangeli, Carlo Furlan, Alberto Müller, Vittorio Nesazio, Giovanni Slaus, Giuseppe Sullig; Giudizio arbitramentale: Alighieri Barison, Giacomo Cantoni, Vittorio Morterra, Antonio Maticola, Enrico Masutti; sostituti: Carlo Rotter e Alberto Stock.

Fornitura di mobilio. L'Istituto per le piccole industrie venne informato dalla direzione delle poste e telegrafi di Trieste che è stata bandita l'asta per la fornitura di 450 pezzi di mobilio diverso occorrente per la nuova sede dell'ufficio postale di Abbazia. Tutta la partita dovrà essere consegnata entro il 20 aprile 1913 nel nuovo edificio postale ad Abbazia, per cui i prezzi unitari e complessivi devono comprendere anche le spese di imballaggio e trasporto. Le offerte, debitamente bollate e firmate, sono da presentarsi su appositi formulari d'ufficio al più tardi sino a mezzodì del 4 gennaio 1913. L'elenco, le descrizioni ed i disegni dei mobili si possono ritirare presso la direzione delle poste (sezione prima, porta 12). L'Istituto richiama l'attenzione degli industriali interessati su questa fornitura ed è pronto a fornire ad eventuali concorrenti del paese tutti gli appoggi morali e materiali di cui dispone, sia per facilitare la presentazione di offerte sia per intervenire nell'esecuzione del lavoro. Gli esercenti che desiderassero ulteriori informazioni vogliano quindi rivolgersi senza indugio all'Istituto.

Sussidi per vedove di marinai in concorso. Resosi disponibile l'importo di corone 1000 derivante dalla pia fondazione Scaramangà da distribuirsi a sensi dell'art. V c) del regolamento fondazionale fra orfani e vedove di marinai del Litorale (Istria, Trieste, Friuli), si diffidano tutti coloro, che intendessero aspirarvi, di presentare alla Luogotenenza fino al 5 gennaio analoga istanza, corredata: della fede di nascita; del certificato di povertà e di buoni costumi, rilasciato dal rispettivo curatore di anime e vidimato dal Comune; del certificato d'incapacità al lavoro; di qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda e ad influire sul buon esito della medesima; della matricola marittima del marito rispettivamente padre. La Luogotenenza d'accordo col Governo marittimo di Trieste distribuirà il suddetto importo fra i concorrenti meglio qualificati.

La vertenza scorticatori al Macello. Ieri a mezzogiorno nella sala Carducci gli attinenti macellai, su invito della loro Giunta, tennero un'adunanza per intrattenersi sulla vertenza insorta fra attinenti e maestri scorticatori al Macello. Erano presenti un rappresentante dei grossisti e una commissione dei proprietari di macelleria.

Dopo breve esordio del capo-attinenti on. Simonetta, il segretario delle Organizzazioni operaie, Todeschini, dopo aver rilevato che l'altra mattina gli scioperanti scorticatori non mandarono alcun rappresentante al convegno stabilito in Municipio, perchè non informati, illustra la vertenza esistente fra organizzati e Cooperativa. L'attinente scorticatore Valle critica l'attività di questa e l'attinente Jenco, poi, riferisce su un colloquio avvenuto nella mattina fra gli attinenti e i consortisti.

Un proprietario di macelleria spiega lo scopo dell'intervento dei proprietari macellai, di tentare, cioè, un amichevole componimento e riferisce le proposte della Cooperativa: Esclusa, per ora, la riammissione al lavoro del segretario dell'organizzazione Longo, rimettere ad una commissione apposita lo studio per la compilazione di un regolamento interno di lavoro (per il macello) e l'eventuale riforma dello statuto della Cooperativa. Venerdì mattina, poi, tutti gli attinenti scorticatori potranno ripresentarsi al lavoro.

Gli attinenti scorticatori presenti prendono atto di tali proposte e procedono, poi, in seduta riservata, alla nomina dei rappresentanti che con quelli della Cooperativa dovranno comporre la commissione alle riforme.

Natale nebbioso. La mattinata della vigilia passò con un tempo grigio e piovigginoso che mutò le strade in tanti pantani; ma la notte fu discretamente mite e asciutta, talchè si ebbe per le vie e nei caffè, fino all'alba, un movimento intenso di famiglie e nottambuli. Molto frequentate furono anche, durante la notte, le chiese nelle quali s'officiò la messa della Natività.

Ieri mattina il tempo che perseverava a rimettersi al bello favorì molto il movimento stradaiolo; ma già nel pomeriggio cominciò a calare una fitta nebbia uggiosa e fredda che fece affrettare il ritorno di tutti fra le pareti domestiche, o li cacciò nei teatri e negli altri locali pubblici. La serata perciò trascorse monotona e calma.

★ Fino alle 4 pom. la nebbia permetteva di scorgere le testate dei moli, la diga del Punto franco e anche i vapori che arrivavano. Ma poi la nebbia si fece densa e cupa anche perchè calava la notte, così che dalle rive nulla si distingueva più in mare alla distanza di una diecina di metri. L'effetto era fantastico, specialmente dalla testata del molo San Carlo, dove pareva di trovarsi sopra un isolotto circondato da nuvole grigie; dalla rada si sentivano le note alte delle trombe da nebbia e i rintocchi delle campane dei piroscafi invisibili. Il fatto che era giorno di Natale e per conseguenza giorno festivo anche per la gente di mare, valse ad evitare incidenti, tutto il movimento essendo sospeso.

La «Felicità» della «Previdenza» per il 1913. Come già fu da noi accennato, la «Previdenza» ha ottenuto l'autorizzazione della solita grande lotteria d'effetti denominata dell'Uomo e della Donna felice, soltanto mancava la concessione della Direzione del Loto per inziarne la vendita. Ora la «Previdenza» ha ricevuto l'autorizzazione di vendita, e da oggi si potranno ritirare le cartoline-tessere in tutti le tabaccherie e collettorie del Lotto, cartolerie e negozi, e nella cancelleria della Società, via Valdirivo 9, piano I. Oltre i premi già elencati, pervennero ancora alla «Previdenza», quali doni per le cartoline-tessere dell'Uuomo e della Donna felici, oggetti di vestiario, mobili, preziosi, pranzi, viaggi, ecc., come elencati e descritti in ognuna delle cartoline-tessere che si vendono dappertutto a 20 centesimi l'una. L'estrazione della lotteria seguirà la sera della veglia della «Previdenza», 30 gennaio.

Un calendario artistico. Lo Stabilimento Modiano ha lanciato anche quest'anno un calendario decorato artisticamente da Glauco Cambon. Il calendario è chiuso a libro: sul cartoncino esterno a imitazione d'amoerro il pittore ha lanciato una vera fantasmagoria di colori sopra il signorile fondo d'argento; nell'interno, le tabelline del calendario sono accompagnate leggiadramente da sobrie finissime allegorie della gioia di ogni stagione; la pesca, i fiori, le frutta, la cacciagione. Nel magnifico calendario il Cambon ha saputo farvisi valere come disegnatore e coloritore e sopratutto come decoratore di graziosissima fantasia.

Congressi e convegni sociali. Il ballo indetto per ieri a sera dal Circolo «Pietro Mascagni», venne sospeso e rimandato a questa sera alle ore 8.

Morte improvvisa. Ieri mattina il negoziante di manifatture Emilio Schifflin, di 62 anni, abitante in via della Fonderia N. 6, fu colto da malore improvviso. Si mise a letto e fu chiamata la Guardia medica, e il dottore constatò trattarsi di apoplessia. Alle 3 pom. il poveretto era già cadavere.

Fuori d'orario. Ieri verso il mezzogiorno, all'entrata principale dell'Ospedale civico si presentò un giovanotto sui 25 anni, vestito alla foggia dei marittimi. Voleva entrare per recarsi negli uffici di amministrazione a reclamare alcuni biglietti del Monte di pietà, lasciati da sua madre morta nello Stabilimento l'altra settimana. A quell'ora gl'impiegati di detto ufficio si erano già allontanati ed il portiere inibì al giovanotto l'accesso. Tale divieto inasprì fuor di modo il marittimo il quale si diede a strepitare sostenendo di aver pieno diritto di recarsi a fare il suaccennato prelevamento. La guardia municipale colà di servizio tentò di calmarlo, ma con esito negativo, e per conseguenza fu chiamata una guardia di p. s. Questa riconobbe nell'imputato il fuochista Carlo Russian, di 25 anni, sfrattato dalla nostra città, e lo dichiarò in arresto.

Ma che razza d'angelo! Voleva rincasare e non aveva le chiavi della porta. Le teneva il suo amante Giovanni Larich e, appreso da una conoscente che l'uomo si trovava in un'osteria della via S. Maurizio, vi si recò. Il Larich era là, ma, mio Dio, in quale stato: era tanto ubriaco che stentava a tenere aperti gli occhi.

— Te xe za pien, ah?

— Baba tasi!

— Stomigoso.

— Dona, no me romper le scarsele...

— La testa, te romparia, fiol de un can. Bevi, bevi, bevi toco de ludro....

Sì dicendo, la donna, Giuseppina Goles, abitante in via Dante Alighieri 5, s'impossessò della mezzina che il suo uomo teneva dinanzi a sè e ne gettò il contenuto sotto il tavolo. L'ubriaco non ebbe la forza di protestare. Un suo amico, invece, montò sulle furie e, dopo aver dichiarato che il vino era stato pagato da lui, somministrò alla donna due potenti pugni con uno dei quali le spezzò un dente.

La poveretta si allontanò piangendo e si recò a denunciare la cosa al commissariato del quartiere dove disse che il percuotitore si chiama Angelo Morruzzi.

In rissa. Antonio Findler, di 40 anni, abitante in androna dei sotterranei N. 3, ieri in una liquoreria di città vecchia venne a diverbio con un individuo che lo colpì con un bicchiere. Riportò due ferite di taglio al capo e si recò a farsi medicare all'«Igea».

★ In via delle Sette fontane N. 10 si trova un «bar» del quale è proprietario Augusto Lucchini, di 19 anni, abitante in via S. Maurizio N. 5. Nel «bar» ieri mattina entrò un individuo ubriaco sfatto che voleva ancora bere. Il Lucchini non volle servirlo e l'ubriaco gli tirò un bicchiere che, colpendolo alla tempia sinistra, gli produsse una forte contusione. Si chiamò sul luogo un dottore della Guardia medica che prestò al contuso le cure del caso.

★ Giuseppe Klun, d'anni 30, bracciante, abitante in Chiarbola sup. N 10, ieri notte, in rissa, fu colpito con una bottiglia e riportò due ferite al capo.

★ Matteo Ludvig, d'anni 50, bracciante, abitante in via della Concordia N. 21, ieri fu colpito con un sasso e riportò una ferita al parietale sinistro.

Ricorsero anch'essi alla Guardia medica.

★ Giovanni Tofani, di 20 anni, calderaio, abitante in Chiarbola super. N. 2, iersera si trovò immischiato senza volerlo in una baruffa a Servola, nell'osteria Sanzin. Nella mischia due bicchieri indirizzati a qualche altra testa baciarono piuttosto rudemente la sua lasciandogli tre ferite all'occipite ed una al collo. Ebbe le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Ubriaco caduto in mare. Ieri notte all'una, vicino al Ponterosso, il rumore di un corpo caduto nel canale fece accorrere i passanti. Trattavasi infatti di un uomo ch'era caduto in acqua; e due degli astanti assieme a una guardia scesero in una barchetta e riuscirono in breve ad estrarre il pericolante che fu condotto all'ispettorato della Direzione di polizia; ivi fu spogliato e avvolto in una coperta. Quando giunse il sanitario della Guardia medica, questi lo trovò ancora non completamente guarito da una sbornia. E' certo Pietro C., di 49 anni, bracciante. Accompagnato all'Ospedale, ieri mattina egli potè uscirne da solo e recarsi a passare le feste natalizie a casa propria.

Furterello. Alfredo Visintini, abitante presso una affittaletti in via della Fonderia 5, denunciò ieri alla Polizia che nella notte della domenica al lunedì era stato derubato in casa del portamonete contenente 12 corone. Era rincasato ubriaco e la padrona di casa ed un altro subinquilino di questa lo avevano spogliato. Ritiene perciò che a derubarlo sia stato o il camerata o la donna.

Un violento al caffè. Nel «Caffè Roiano» di Mario Lampronti, in via Montorsino N. 5, fu arrestato ieri verso il mezzogiorno il bracciante Giuseppe Slobez, di 46 anni, da Trieste, abitante al N. 693 di Roiano, il quale, alquanto brillo, dopo aver gridato come un energumeno, aveva afferrato una sedia e con questa aveva mandato in frantumi una lampada a gas del valore di 14 corone.

Motivo? Nicolò Cernè, di 43 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 24, si recò ieri notte all'«Igea» per farsi medicare una contusione sopra l'occhio sinistro, una al labbro superiore e alcune escoriazioni al mento. Raccontò che mentre passava per una via di città vecchia, era stato aggredito e percosso in modo da riportare le suddette lesioni.

Il calcio di un cavallo. Stefano Schrighel, di 37 anni, carradore, abitante a Senosecchia, ieri, colpito dal calcio di un cavallo, riportò contusioni ed escoriazioni molteplici alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Lussich, di 17 anni, meccanico, abitante in via Domenico Rossetti N. 28, con la frattura dell'avambraccio destro; Bruno Scherleiz, di 15 anni, fabbro, abitante in via Casimiro Donadoni N. 12, con una contusione al cubito destro; Ernesto Zorian, di 15 anni, bracciante, abitante in via della Raffineria N. 10, con una ferita di taglio sopra l'occhio sinistro.

Ernesto Berneg, di 50 anni, abitante in via del Molino a vento N. 24, ieri cadde e riportò una ferita lacera alla fronte. Carlo Scherianz, di 40 anni, abitante in via di Rena N. 10, cadde e riportò una ferita lacera al capo. Entrambi ricorsero all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorse ieri alla Guardia medica, in seguito a lesione riportata accidentalmente: Giovanni Kramer, di 27 anni, abitante in via delle Becherie N. 42, per una ferita al polso destro con la recisione d'un'arteria.

Corrispondenza aperta. — *Urgentissimo lettore.* Se è convenuto una partecipazione agli utili, il conteggio per l'anno d'affari trascorso ha luogo - in mancanza d'accordo - in base al bilancio. L'addetto potrà richiedere, per controllo, l'ispezione dei libri. — *Self.* No, perchè la legge stabilisce espressamente che nelle mani dei detenuti nelle carceri non deve essere lasciato alcun importo di denaro. A chi è imputato di un crimine per cui è comminata la pena di morte o la reclusione per la durata di almeno cinque anni non possono essere somministrati se non i cibi preparati nella cucina delle carceri. — *Rimedio.* Si consigliano dei bagni senapati caldi ai piedi, ma, prima di farli, sarà bene ch'Ella parli con la sola persona che può darle un consiglio competente: il medico. — *Latore.* 1) Il 22 marzo 1859 era un martedì; il 15 luglio 1866 una domenica. 2) La Pasqua di questo anno cadde il 7 aprile. — *Curioso.* In media a Trieste si celebrano da 1800 a 2000 matrimoni all'anno. — *Carolina.* Si rivolga ad un avvocato badando di non essere reticente come fa evidentemente con noi. — *Possidente.* Faccia esaminare un campione di quell'acqua dal laboratorio chimico del Civico Fisicato (Via Cavana 18). Poichè si tratta di acqua nel territorio del Comune di Trieste Ella non è tenuto al pagamento di alcuna tassa. — *Folpo.* 1) Il villaggio di Meretto di Tomba si trova nella provincia di Udine non lungi da Codroipo. 2) Sì, anche in provincia di Udine vi è un paesello chiamato Gradisca. E' una frazione del Comune di Sedegliano. — *Trentino.* 1) Si rivolga all'Ordinariato vescovile. 2) No, perchè le cure ipnotiche, come in genere ogni cura medica, non possono essere imprese che da medici autorizzati all'esercizio dell'arte medica in questo Stato. Per i contravventori sono comminate adeguate pene. — *Fiepe.* Trilussa è pseudonimo del giornalista romano Salustri. — *Stella alpina.* Dipende dalla qualità delle violette e dall'acutezza del loro profumo. Il meglio è procedere per tentativi sperimentando prima su piccole quantità. — *Geniet e Janot.* 1) Secondo l'ultimo censimento Trieste conta, compresa la popolazione natante ed escluso il presidio 227.000 abitanti; la popolazione presunta per la metà del 1912, sempre compresa la popolazione natante ed escluso il presidio è di 235.999 abitanti. 2) Il sovrano più ricco del mondo è lo czar di Russia. 3) Secondo la nuova legge sulle prestazioni militari approvata dalla Camera di Vienna il 21 corr. l'obbligo a queste prestazioni si estende fino al 50.o anno di età. — *Napoleone Buonaparte.* 1) La rivoluzione francese scoppiò nel 1789 sotto il regno di Luigi XVI. 2) Napoleone Buonaparte si ritirò nell'isola d'Elba l'11 aprile 1814. 3) Fu relegato a S. Elena il 13 ottobre 1815. — *Audace.* Ma che audacia, ma che spirito! Pornografia genuina. — *Consiglio.* Dal momento che il Suo avversario non può trincerarsi dietro la presunzione della buona fede, gli incombe a sensi di legge l'onere della prova. Da questa rubrica non possiamo darLe un vero e proprio consulto in materia legale. Farebbe bene a rivolgersi tosto ad un avvocato. — *Ignorante studioso.* L'ordito principale dell'Orlando Furioso è molto complicato e non può venir riassunto nel breve spazio concesso a questa rubrica, anche se non si volesse tenere alcun conto degli innumerevoli episodi che l'autore vi ha innestato. Se meriti leggere quel poema? Ma se è la più stupenda creazione poetica del nostro rinascimento? — *Tita.* La capitale della Svezia è Stoccolma, del Belgio Brusselles, dell'Olanda L'Aia, della Rumenia Bucarest, della Norvegia Cristiania. — *Sposa infelice.* Zitta...! — *Isole Antille.* Il 31 dicembre 1886 era un venerdì; il 15 novembre 1895 pure un venerdì. — *Autore gabbato.* L'associazione degli autori ha sede in Milano ed ha lo scopo di assistere gli autori stessi in tutte le controversie nelle quali si potessero trovare implicati in dipendenza della loro attività letteraria. — *Mesto fiore.* 1. Tutto è possibile; più possibili di tutto i disguidi postali specialmente a quelle distanze. Farebbe bene a riscrivere. 2. Non siamo in grado di darle quelle indicazioni. — *Trieste 79.* Licenziato perchè dedito al bere, a chi deve rivolgersi? Caro signore, la strada Le sarà breve; si rivolga a sè stesso, consigliandosi di non bere più che moderatamente. — *Incerta sull'avvenire.* Quella carta è validissima. — *«Vivat lingua italica».* Certo Ella incorrerebbe in una pena se fosse scoperto, ma non si accorge, caro signore, di essere supremamente ridicolo esponendosi in simile proposito? La macchinetta ne ride ancora. — *Boccaccio.* Nel Regno d'Italia una lettera per l'interno non va affrancata nè con 20 nè con 10 cent. bensì con 15. — *Panama.* Provi ad usare la cosidetta «terra macia» che troverà in qualunque drogheria. — *N. A. A.* Grazie; l'argomento è stato trattato più volte: all'occasione se ne riparlerà. — *Lina D. T., Pola.* Ritiri la merce quanto prima. — *Daniela.* Sì, quei versi potranno andare. Ma un po' di pazienza. Ci sono impegni precedenti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.8, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.7 - Oggi: alta marea 9.40 ant. e —.— pom. Bassa marea 4.08 ant. e 5.30 pom.

Ogni giorno una. Soliloquio di Sfrontatelli.

— Non capisco. Il vecchio ha attinto informazioni sul mio conto e ciò non di meno mi concede la mano di sua figlia. Ma ciò è sospetto e mi dà da pensare. Ora bisogna che attinga io informazioni su lui!

TEATRI

Verdi. Teatro affollato anche iersera alla «Walkiria» e grandi applausi a tutti i valenti esecutori, richiamati alla ribalta alla fine di ciascun atto.

Questa sera ancora «Walkiria».

Politeama Rossetti. La compagnia operettistica di Carlo Lombardo inaugurò ieri, con due rappresentazioni e con teatri gremiti, la breve stagione di carnevale e riportò in entrambe un pieno successo. Nel pomeriggio si diede «Sogno di valzer» di Strauss, in un'edizione accurata ed elegante. All'appropriato allestimento scenico si aggiunse un'interpretazione distinta ed intonata e tale da dare il massimo risalto alla briosa musica dello Strauss. Nella parte della violinista «Franzi» la signorina Gisella Pozzi spiegò una bella voce e una azione efficace e piena di passione, emergendo specialmente nel drammatico finale del secondo atto. Ottimi nelle loro parti la Calligaris, la Valori, gli artisti Urbano, comicissimo, Bertini, Angeletti e Miselli. Il duetto del «violino» e del «flauto» venne replicato. Nella rappresentazione serale si diede «La principessa dei dollari» del m.o Leo Fall, allestita con gran lusso e interpretata con finezza. Il pubblico, che si divertì moltissimo, accolse gli artisti con sincere manifestazioni di plauso e li chiamò più volte al proscenio. Un eccellente artista si addimostrò la elegante signora De Claire nella parte di «Alice Conder». Essa canta con arte e con sentimento e impersona la ricca americana con nobiltà e gentilezza. Le furono degni compagni la Calligaris, la Pozzi, il Bertocchi, l'Angeletti e il Bertini. Il duettino fra la Pozzi e il Bertocchi fu replicato. Le due operette furono egregiamente concertate dal maestro Ettore Bellini.

Oggi, seconda festa di Natale, due rappresentazioni: alle 3.30 «La principessa dei dollari» di Leo Fall; alle 8: «Amor di principi» del maestro Eysler.

Domani, la prima novità: «Gli Arcadi» operetta inglese di Mochton e Carrill.

Fenice. Il teatro si riempì due volte ieri, nel pomeriggio e alla sera, alle due recite inaugurative della stagione del carnevale di quest'anno. Alla sera la folla accolse tutti i principali attori della compagnia Benini con festose acclamazioni di saluto: Albano Mezzetti, Laura Zanon-Paladini, Italia Benini-Sambo, Amelia Dondini-Benini; ma quando comparve Ferruccio Benini nel tradizionale «Tabarielo» del «nobilomo Vidal» fu una ovazione interminabile e poco dopo, subito alla scenetta di presentazione di quel magnifico tipo di filosofo della rassegnazione, tanto pervaso di umorismo, l'acclamazione si rinnovò e l'illustre Benini ebbe un caloroso applauso a scena aperta. La nota commedia «Serenissima» di Giacinto Gallina ebbe la solita interpretazione perfetta da parte di tutti gli attori e brillò fra un alternarsi continuo di sorriso e di commozione, suscitando formidabili battimani a sipario alzato e a fine d'atto. Oltre ai nominati, recitarono con passione e colore la signorina Seglin, il De Gregorio, il Conforti, il Mezzetti Virgilio ecc.

Nella farsa «Giulietta e Romeo» la Zanon-Paladini e il Conforti suscitarono ilarità fragorosa.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 «El palazzo dele ciacole» di Alfredo Testoni e una farsa; di sera «El nemigo dele done» di Silvio Zambaldi e «L'interprete» di T. Bernard. Domani la prima novità della stagione: «El socio del papà» di Amelia Rosselli, già molto applaudita in vari teatri del regno.

Eden. Davanti a pubblico molto numeroso si ripetè ieri tanto nel pomeriggio che di sera l'applaudito e davvero attraente programma della corrente decade, che ancor una volta ha ottenuto pieno successo. Tutti i numeri principali, il duetto Borelli-Rinaldi, la squisita danzatrice spagnola la bella Rosario, i divertentissimi cani della signorina Maud Elton, il comico Libal, il giocoliere Atrani e l'esilarante gobbo Little-Pate riscossero le approvazioni più vive.

Oggi lo spettacolo, che abbonda di numeri divertentissimi, sarà ripetuto alle 3.30 e alle 8.30 pom.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. - (Pari 8). «Walkiria», in tre atti di R. Wagner.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette e féeries Carlo Lombardo. — Ore 3.30. «La principessa dei dollari», in tre atti di Leo Fall. - Ore 8. «Amor di principi» in tre atti di Edmondo Eysler.

TEATRO FENICE. Compagnia drammatica veneta. Dirett. comm. Ferruccio Benini. Ore 3.30. «El palazzo de le ciacole», in 3 atti di Alfredo Testoni. - «Una bona idea de la serva», farsa. Ore 8. «El nemigo de le done», in 2 atti di Silvio Zambaldi. - «L'interprete» in un atto di Tristan Bernard.

TEATRO EDEN. 3.30-8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 3.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL. (Ore 8.30 p.) Concerto militare. Ingresso 50 cent.

MARINA E NAVIGAZIONE

Varo del grande transatlantico norvegese „Kristianiafiord"

Dai Cantieri «Cammell Laird & Co. Limited» di Granmere, è stato varato con grande solennità il primo di due grandi piroscafi a doppia elica destinati al trasporto dei passeggieri e costruiti per conto della «Norvegian-American Line» di Cristiania, la quale li metterà in servizio sulla linea Bergen, Cristiania, Nuova York ed al quale ha dato il nome di «Kristianiafjord».

Le caratteristiche principali di questo grande e bellissimo piroscafo sono le seguenti: lunghezza 510 piedi, larghezza 61; profondità 40, tonnellaggio lordo 11.000 t. «Kristianiafjord» sarà il più grande piroscafo della marina norvegese. Esso è munito, per tutta la sua lunghezza di doppio fondo ed è soddiviso in 12 compartimenti stagni. Tanto lo scafo che l'apparato motore sono stati costruiti secondo le prescrizioni del «Board of Trade» inglesi e dei corrispondenti enti norvegesi e nordamericani.

Il «Kristianiafjord» ha installazioni per 105 passeggieri di prima classe, 216 di seconda e 700 emigranti nonchè una notevole capacità di carico. L'apparato motore è costituito da due serie di macchine a quadruplice espansione, bilanciate secondo il sistema Yarrow-Schlik-Tweedy, che azionano due assi porta eliche sviluppando 8500 h. p. Il vapore è fornito da 8 caldaie a fronte semplice che lavorano ad una pressione di 220 libbre, e sono provviste di apparecchi «Howden» per il tiraggio forzato; gli eiettori di cenere sono del tipo «See». Il piroscafo è munito di imbarcazioni di salvataggio sufficienti per contenere il massimo delle persone che è autorizzato a trasportare e ciò oltre alle cinture di salvataggio ed altri apparecchi di salvataggio.

Collisione fra due vapori nello stretto di Messina

MESSINA 25 (N). Ieri verso le 16, all'altezza del Faro, è avvenuta una collisione fortunatamente con lievi conseguenze, tra il piroscafo «Adria» della Società nazionale dei servizi marittimi e il «Rakoczy». L'«Adria», proveniente da Tobruk, con a bordo parecchi reparti di truppa rimpatrianti, aveva sostato nel nostro porto. Il piroscafo «Rakoczy», dell'«Adria» di Fiume, era diretto a Messina. L'urto fortunatamente non produsse gravi conseguenze. Tutti e due i piroscafi si sono diretti a questo porto per la constatazione delle avarie. L'«Adria» riprenderà domani il viaggio se le formalità di rito non ne ritarderanno la partenza.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. V. Iercovich da Venezia, «Carniola» cap. P. Giurgevich da Fiume, «Gisella» cap. F. Petravich da Fiume, «Euterpe» cap. A. Picciola da Odessa, Costantinopoli e scali, «Maria Teresa» cap. G. Brazzanovich da Calcutta e Porto Said.

Il piroscafo inglese «Ultonia» cap. G. Prothero da Nuova York e Napoli con 189 passeggeri.

Il piroscafo germanico «Lemnos» cap. I. Boysece da Amburgo.

I piroscafi a.-u. «Danubio D.» cap. Gamulin da Metcovich e scali con 27 pass., «Iadran» cap. G. Ielicich da Macarsca, «Sofia Hohenberg» cap. R. de Paravich da Buenos Aires, scali e Napoli con 29 passeggeri.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Austro-Americana. «Alice» partì il 24 Nuova York per Napoli e Trieste, «Marta Washington» arrivò il 24 a Nuova York, «Oceania» proseguì il 24 da Patrasso per Palermo, «Atlanta» il 22 da Buenos Aires per Montevideo, «Laura» il 22 da Las Palmas per Rio Janeiro, «Alberta» arrivò il 23 a Fernandina, «Auguste» il 22 a Nuova Orleans, «Clara» il 24 a Genova, «Georgia» proseguì il 23 da Filadelfia per Tampa, «Gerti» il 24 da Barcellona per Havana, «Giulia» arrivò il 23 a Venezia, «Lucia» proseguì il 24 da Messina per Trieste, «Maria» il 23 da Orano per Tarragona, «Margherita» arrivò il 23 a Marsiglia, «Marianne» partì il 24 da Huelva per Filadelfia.

La scuola di musica a Capodistria

Capodistria 24. In esecuzione al recente deliberato della Rappresentanza cittadina, quanto prima, nel prossimo gennaio, dovrà essere assunto alle dipendenze del nostro Comune il nuovo maestro di musica, per poter riattivare la scuola musicale ed in seguito anche ricostituire la civica banda. Poichè, fino al 30 di questo mese è bandito il concorso al posto di docente di musica presso quest'Istituto magistrale, la Deputazione comunale, molto opportunamente, si consigliò or ora di attendere il risultato finale di tale concorso, col proposito di affidare - in caso di accordo - l'incarico di maestro di musica al prescelto, ben inteso, qualora le sue qualifiche professionali sieno tali, da corrispondere pienamente anche ai servizi particolari del Comune. Sta bene, ad ogni miglior fine, che i competenti conoscano questo divisamento della Deputazione comunale, in quanto assicuri al futuro docente più vantaggiose condizioni morali e materiali, anche per il fatto, che di tal guisa sarebbe l'unico professionista in città a contare sulla clientela privata e di enti filarmonici locali.

AL COMUNE DI CANFANARO

Canfanaro 25. Le elezioni vennero convalidate, così che la nomina del Podestà si effettuerà entro i primi di gennaio. Quale unico candidato amato dal popolo si presenta il sig. Ocret.

★ A Canfanaro venne istituita una filarmonica. La direzione presentò gli statuti alla Luogotenenza, inoltre stipulò contratto per gli istrumenti. L'istruzione procede in pieno ordine sotto l'abile direzione del maestro Monferà di Pola. La neo-eletta direzione è composta dei signori: Gino Basilisco, pres.; Gino Malusà, vice-pres.; M. Cossara, segretario; R. Crismanich, cassiere, ed C. Comin, L. Furlin, S. Sironich e M. Puccar quali direttori.

★ L'onorevole deputato V. Candussi-Giardo elargì corone 100, ed i signori dott. Narciso e Gino per onorare la memoria del loro padre elargirono cor. 100 alla Lega Nazionale.

Agli Asili italiani dei due Lussini

Lussinpiccolo, 24. Iersera all'Asilo infantile cittadino si tenne l'annuale festa dell'albero di Natale alla presenza delle benefattrici, del podestà sig. Alessandro G. Nicolich, del capitano distrettuale sig. Paolo Mosettig, di parecchi inviati e di uno stuolo di mamme. I duecento bambini cantarono l'inno alla nuova bandiera del loro asilo, un inno di Natale ed uno di ringraziamento ai benefattori. Alcuni bambini e bambine recitarono poesie e dialoghi d'occasione. Si passò quindi alla distribuzione dei doni agli allievi. Causa la ristrettezza dello spazio e la grande affluenza di mamme desiderose di prender parte al saggio dei loro bambini, sarebbe cosa buona, per evitare le solite ingiustificate critiche, che la festa si tenesse d'ora in poi in teatro o nella sala municipale, ben più spaziose di quelle dell'asilo.

Lussingrande, 24. I bambini del nostro Giardino infantile ebbero iersera nel teatro la festa dell'albero di Natale. Questo, riccamente ornato di dolci e gingilli e illuminato magnificamente, s'ergeva in un angolo della vasta sala. Alcuni bimbi declamarono poesie d'occasione e tutti cantarono l'inno di Natale e quello della Lega. Il direttore don Vincenzo Scarpa tenne ai fanciulletti un discorso d'occasione e quindi si passò alla distribuzione dei doni pervenuti. L'asilo è frequentato da 87 bambini.

★ Il Casino Concordia terrà venerdì prossimo alle 5.30 pom. il suo congresso generale.

IL NATALE al giardino infantile della Lega a Lucinico

Lucinico 23. Come ogni anno, oggi si tenne nel locale Giardino infantile la festa dell'albero di Natale, alla quale intervennero, oltre i membri del gruppo locale, anche molte signore e signorine. I bimbi, istruiti amorevolmente dalle loro brave maestre, dissero con bel garbo molte poesie, monologhi ed infine cantarono gli inni patriottici. Da ultimo fu loro donato, da apposito comitato locale, dolci e balocchi, ciò che formò una schietta allegria fra quei piccoli frequentatori.

★ Ieri convennero qui, dai paesi contermini, molti coltivatori allo scopo di accordarsi per intensificare la coltura dei pomi di terra con varietà primaticce e selezionate, e di altri ortaggi più redditivi. Uno dei convocatori tenne anzi una appropriata conferenza in merito; dopo di che fu visitata la mostra campionaria, la quale venne molto apprezzata dagli intervenuti.

Teatro comunale di Albona

Albona 24. Da dieci giorni abbiamo tra noi la nota Compagnia drammatica Cecchi-Capodaglio, che su queste scene diede ormai una bella serie di moderni lavori drammatici. Meglio graditi e maggiormente applauditi furono qui i lavori del Bracco e del Praga, i quali nelle parti dei protagonisti ebbero interpreti pienamente corrispondenti. Non occorre dire che particolarmente la signora Cecchi-Capodaglio si è dimostrata artista tanto distinta quanto simpatica. La Compagnia, che qui venne da Pisino, resterà ad Albona ancora tutti i giorni del corrente mese e tutto fa credere che questa nostra breve stagione teatrale si chiuderà con pieno appagamento dall'una e dall'altra parte.

INCASTRO.

Core quella è un'attrice
Abile e *lati*,
Io son senza alcun dubbio
Dei critici il più *intero* e il più infelice.

Spiegazione del giuoco precedente:
SERBI. SORBI.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" - Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

COMUNICATI*)

Il sottoscritto Comitato, organizzatore del ballo che si terrà addì 4 gennaio 1913 nella sala «Tina di Lorenzo», dichiara di non aver nulla di comune con qualsiasi organizzazione di casta, essendosi costituito con il solo e preciso scopo di giovare ai colleghi bisognosi.

Trieste, 26 dicembre 1912.

Il Comitato Ballo degli impiegati postali.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Carta da sigarette e tubetti da sigarette
ABADIE
PARIGI
Vendonsi in tutti gli spacci di tabacco

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

ATTENZIONE!
CHI ha bisogno di una dentiera artificiale solida e ben ferma;
CHI vuole farsi piombare durevolmente e SENZA DOLORE denti cariati;
CHI vuol liberarsi radicalmente e SENZA DOLORE dal male di denti;
SI RIVOLGA FIDUCIOSO
all' Ambulatorio Dentistico
— del —
Dr. Med. Univ. Massim. Barry
MEDICO-DENTISTA
ERMANNO SCHULTZE
I TECNICO DENTISTA
Via Caserma N. 17
insuperato in linea igienica e fornito dei più recenti apparati.
Prezzi modici. Colloqui ed esame dei denti gratuitamente.

PREMIATA
Casa di Salute
per la cura
della Sciatica - Artrite Reumatica
e Malattie del Ricambio
Sbarre S. Antonino - Telefono 451
TREVISO
GUARIGIONI GARANTITE.
Pagamento della cura postecipato.
Prezzi 1.a, 2.a e 3.a classe miti.
Cura delle *malattie distrofiche*, ossia di tutte le malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da diatesi artritiche.
Certificati di guarigioni ottenute.
Medico Direttore
Prof. Dott. UGO LIPPI.

INFERMERIA TREVES
Telef. inter. 345
SEMPRE APERTA
Assistenza e trasporto di ammalati
Piazza Ponterosso 2, II p.

Impiegato per la tenitura doppia
con conoscenza italiano, tedesco,
CERCASI
per negozio ferramenta a Fiume. Soltanto persone adatte invìino offerte particolareggiate a Fiume, Casella postale 209.

Cercasi elettricista
per posto stabile presso Stabilimento Industriale, nei pressi di Trieste, capace per la sorveglianza e riparazione di motori e conduttura luce.
Offerte sub „ELETTRICITÀ" al „Piccolo"

ACQUISTO
AI MASSIMI PREZZI
Dentiere artificiali,
anche da dentisti e negozianti.
Mi fermo a Trieste solamente oggi e domani e ricevo dalle 10 ant. alle 7 pom.
Via Carlo Ghega N. 8, piano I, porta 12

Ovatta e fasciature all'ingrosso
soltanto nel magazzino della I. r. fabbrica Richter & Co., di Brüx
Via Farneto 31 - Telef. 228-II.

Cappucci acidi
prima qualità, Cor. 9. per 100 chilogrammi, spedisce verso rivalsa: Brüder Jellinek, Bisenz, Moravia. Corrispondenza in lingua tedesca.

LINEA DIRETTA DI NAVIGAZIONE
— fra —
TRIESTE e ANCONA
col celere piroscafo a doppia elica «CYCLOPS,» illuminato a luce elettrica. In congiunzione con i treni diretti per e da ROMA. Durata del viaggio circa 13 ore
NB. — Il «CYCLOPS» caricherà a TRIESTE ogni Sabato ed in ANCONA ogni Lunedì.
Partenze da Trieste ogni Sabato alle 4 p.
Partenze da ANCONA ogni Lunedì alle 4 p.
Per caricazione merci e biglietti passeggeri, a Trieste presso Eugenio Maule, Riva Pescatori, e soli biglietti di passaggio presso l'Agenzia di viaggi Christofidis (Hôtel de la Ville), e l'Ufficio passeggeri del Lloyd aust.; in Ancona, presso Umberto Servadio

Ultima novità!

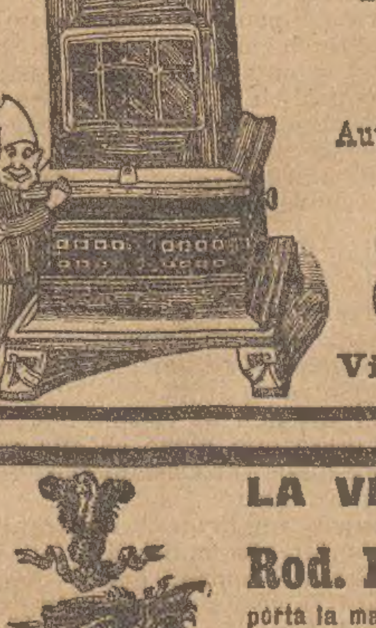
Trieste in sacco!
(modello depositato)
Gradito ricordo!
Giuoco attraente!
L'ultimo e il più nobile aspetto della cartolina postale illustrata.
Vendita esclusiva per Trieste e provincia presso
ADOLFO SCHLESINGER
via S. Sebastiano 4.

BANCA DI CREDITO POPOLARE
Via Nuova 7, I p.
vende verso pagamento in piccole rate mensili le seguenti cartelle di lotteria
Estrazioni Gennaio 1913.

Data dell'estrazione	TITOLO	Vincita principale	Rata mensile
2	Credit 1858	C. 300,000.—	C. 15.—
2	Regolazione Danubio 5%	„ 140,000.—	„ 10.—
2	Croce Rossa Austriaca	„ 60,000.—	„ 2.—
2	Lotti Lubiana	„ 40,000.—	„ 3.—
5	Boden-Credit 3% II Em.	„ 100,000.—	„ 8.—
14	Serbi 2%	Fr. 80,000.—	„ 4.—
14	Tabacchi Serbi, 1 pezzo	„ 100,000.—	„ 2.—
	„ „ 2 pezzi		„ 3.—
	„ „ 4 „		„ 4.—

NB. La Banca assume l'assicurazione di lotti contro la perdita derivante dal sorteggio minimo.

OGGI GIOVEDI
dalle 3 alle 9 pom.
il massimo della perfezione cinematografica
— al —
TEATRO CINE
Via Mercato vecchio 1, angolo Via Lazzaretto vecchio
(nell'Excelsior Palace-Hôtel)
La piattaforma della morte
Dramma monstre
Tartuffini non vuole farsi fotografare
comicissima.
Dalle 9 in poi:
LE GENTI SOTTO LE GENTI
Grandioso capolavoro drammatico.

STUFE A PETROLIO

Garantite
senza odore, senza fumo.
Funzionamento perfetto.
Massima economia
Autorizzata Officina per installazioni di acqua, gas e luce elettrica
Ernesto Rocco
Via S. Nicolò N. 11 e 30. Telef. 13-23

LA VERA CIOCCOLATA LINDT
marca
Rod. Lindt Fils
porta la marca qui riprodotta e la firma dell'inventore
Rod. Lindt Fils.
FABRIQUE CHOCOLAT BERNE
Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria: J. Laweczky & C.o, Vienna, XVIII-1, Gentzgasse 117. In questi ultimi tempi furono posti nuovamente in commercio, sotto denominazioni consimili, delle imitazioni della vera cioccolata Lindt; si pregano perciò tutti i numerosi amatori di questa di osservare, nel proprio interesse, la marca depositata, riprodotta più sopra, nonchè l'etichetta ed il nome dell'inventore Rod. Lindt Fils.

†

ANTONIA Ved. BIECKER

d'anni 78, dopo lunghe sofferenze spirò Martedì a sera munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli ANTONIO e PAOLO in unione a tutti gli altri parenti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 26 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla Cappella del Civico Ospedale.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

GUIDO SFETEZ

Impiegato presso la Filiale dello Stabilim. Aust. di Credito

dopo lungo soffrire si spense serenamente stamane.

La desolata famiglia anche a nome degli altri congiunti dà la triste partecipazione agli amici.

I funerali del caro estinto seguiranno direttamente al Camposanto, partendo dal Largo Santorio N. 5.

Trieste, 25 Dicembre 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Ieri alle ore 12.45 p., si spegneva serenamente

Luigia ved. de Müller

d'anni 74

I figli GIUSEPPE impiegato di porto a S. Sabba, ALBERTO, le nuore MARIA e NINA, i nipoti ed i parenti tutti ne danno addoloratissimi il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo Venerdì 27 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla Cappella dell'Ospedale civico direttamente per il Cimitero.

Trieste, 25 Dicembre 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Angelo Candot

d'anni 46, spirò ieri sera dopo breve malattia, confortato dai suoi cari.

La desolata consorte FANNY, la figlia ANITA ed i fratelli CARLO e AGOSTINO in unione agli altri congiunti dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 27 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa n. 2, di via Piccolomini.

Trieste, 25 Dicembre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

La desolata consorte unitamente ai figli e agli altri congiunti partecipa, costernata, il decesso del suo adorato

EMILIO SCHIFFLIN senior

avvenuto mercoledì 25 corr.

I funerali seguiranno oggi Giovedì alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto.

Valga il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Oggi, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere, confortato dall'affetto dei suoi cari

NICOLÒ VATTA di ANTONIO

L'addolorata famiglia partecipa l'irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corr., partendo il convoglio per Pirano, ove giungerà alle 2.15 pom. al Largo della Sanità, per proseguire direttamente al Cimitero.

SICCIOLE, 25 dicembre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Le famiglie **Massopust-Padovan-Zino** ringraziano con animo commosso tutti coloro che con affettuosa pietà vollero in vario modo onorare la memoria della loro indimenticabile madre

GIULIA

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

VEDOVA trentaquattrenne, bella presenza, offresi come donna di chiavi o compagna di viaggio; conosce italiano, tedesco, sloveno, in parte francese, conosce a perfezione tutti i lavori domestici: occuperebbesi fanciulli. Indirizzo Piccolo. 13151 A

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE, anche corrispondente italiano, tedesco e sloveno offresi. Offerte «Prontamente 33» Piccolo. 7023 C

RAPPRESENTANTE bravo cerca da rappresentare primarie case in coloniali, commestibili ecc. Scrivere casella postale 163, Fiume. 13149 C

VENTIQUATTRENNE libero servizio militare, conosce perfettamente italiano, tedesco, contabilità, desidera impiegarsi. Dispone eventualmente cauzione. Rivolgersi: Gatteri 46, III, sinistra. 6920 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

LAVORO artistico, novità, facilissimo affidiamo casa propria persone attive. Mensile cor. 100, scrivere: Cotogni, casellario 197, Roma. 13115 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE (una, due) belle, chiare, stufa e gas con ottimo vitto affittansi. Via G. Gatteri N. 11, II p., destra. 6941 E

CUCINA privata, viennese, buon prezzo, offresi per persone civili. Via Barriera 7, II, Becher. 5425 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Rapicio 5, IV, p. 18. 8796 E

CAMERA ammobiliata, splendida, davanti, affittasi, prezzo mite. Rapicio 8, I. 7059 E

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 51, III. 7021 E

SCRITTOIO! Due grandi stanze con due finestre, vista al mare; ingresso libero, affittansi. Rivolgersi via G. Rossini 2, I. 8714 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA semplice con vitto semplice, cerca stabilmente pensionato solo, per primo gennaio, nelle vicinanze stazione Meridionale-Belvedere. Offerte con prezzo sub «Stabilimento» posta restante Lubiana. 13157 F

PENSIONE Nizza apertasi a Gorizia, comfort moderno, vasto giardino, cucina eccellente. 9750 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BOSTON Nord Americano, double Boston-two-Step-teoria, originale, ultime danze maderne, apprendonsi solamente Scuola Daquino, metodo breve, telefono 473, VIII. 8554 G

STUDENTESSA insegna greco, latino, italiano, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 8578 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ORECCHINO d'oro caro ricordo smarrito. Generosa mancia portandolo via Campanile 1. Pasquali Ariosa. 13158 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI soleggiati, due stanze, camerino, cucina adatti per sposi affittansi prontamente. Via Petronio 1, Settefontane 36. 8804 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAULI per campioni, manifatture, ghiacciaia, scala, banco, scanzie per negozietto vendonsi. Via S. Lazzaro 5, magazzino. 7047 M

SERRAMENTI di legno e lastre adatti per serre od altro vendonsi. Via Molin grande 16. 8795 M

VESTITO «popelins» lana nera, nuovo, moderno, vendesi. S. Spiridione 1, IV. 6958 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO con utensili, adatto per diversi generi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7055 N

MUTUI verso prenotazione od altre garanzie da corone 1000 in poi procura A. de Turchány, Machiavelli 9, II, Universale. 5163 N

MUTUI verso estinzione da 1 a 46 anni pure pagabili a morte, ricevono impiegati Stato, Comune, Istituti e godenti pensioni. Polizza vita vengono emmessi sino 70 anni. Primo autorizzato Istituto, concessionato dall'Eccelsa i. r. Luogotenenza. Via Giacinto Gallina 6, II. 11761 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILE nuovo di 5 piani, città, comfort moderno, rende 17% dimostrabile, vendesi prontamente saldo cor. 22.000. Offerte «Serio rifiettente» Piccolo. 8803 O

TERRENO di fabbrica, adatto per villini, vendesi prezzo convenientissimo. Cologna 147; informazioni Zonta 5. 8150 O

VILLA massimo comfort, città, pressi via Rossetti-Istituto, vendesi cor. 80.000 o permuterebbesi stabile rendita città. Scrivere sub «Magnifica» Piccolo. 8810 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GRAMMOFONISTI!! Sono arrivati ultima novità dischi comici «Catalan», «Adulterio», «Baba lotti», «Una disgrazia», «Capo ufizio», ecc., il più splendido regalo Natalizio, vendita esclusiva; Zanetti, Via Cavana 6, nonchè: «La Fonica», Barriera 16, primo piano. 7065 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, Rom. 4. Villino proprio. 7049 P

PIETRA bianca, cava nuova, qualunque misura offre a prezzi mitissimi. Andrea Madruson, Gimino. 13153 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia piazza San Francesco. 5905 P

RACCOMANDIAMO allo spettabile pubblico di provare i vini naturali famigliari dalmati e olio puro d'oliva, prezzi limitati. Nuovo deposito di vini ed olio via dell'Acquedotto 18. 11405 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MATRIMONIO desidera contrarre trentenne, cristiano, in buonissima posizione, con gentile giovane signorina di distinta famiglia e colta. Trattative coi parenti accettate. Scrivere tutti i dettagli conformi al vero sub «Fortuna» Hauptpostlagernd, Vienna. Risposta entro otto giorni. 13140 R

MATRIMONIO contrarrebbe, cinquantenne, ricco, nobile, leali sentimenti, ottime referenze e serie garanzie, con signorina abbandonata, simpatica, affettuosa, di carattere sincero ed allegro, oppure vedova o divorziata con piccolissimo bambino. - Scrivere in lingua italiana, tedesca o francese inviando fotografia sub «Solidissimo» fermo posta verso scontrino, Gorizia. 13138 R

123. Non pensare, sto benissimo. Povera pupa quanto soffrirai. Ti penso sempre, sempre. Tuo inseparabile Pupo. Almeria (Spagna). 13154 R

S.... E l'ora? Ringrazio per gli auguri e contraccambio coi più cordiali. Affettuosissimi dal sempre vostro E. 13155 R

MAUEL addoloratissimo augura Marchesina Anita pronta guarigione pregando risposta Capodistria. 13152 R

NAPOLI invia a Roma saluti, auguri per Natale e Capodanno. 13156 R

ED. AGNANI successori
TRIESTE, Tel. 1121. Scrittoio: Via Scorzeria 4
GRANDI DEPOSITI
DOGHERELLE PARCHETTI
uso pavimentazione in rovere e faggio I e II qualità a prezzi di assoluta concorrenza.
REFERENZE DI PRIMISSIMO ORDINE.
Depositi: Scorzeria 4, Solitario 13, Gatteri 16, Manzoni 18

NOLEGGIO PIANINI
FABBRI & C., Carducci 28

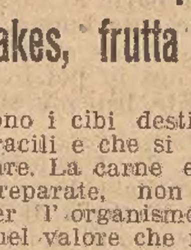
Società Triestina di Sconto e Credito
Via S. Lazzaro 14, Telef. 10-44
Accorda crediti a negozianti in Conto-Corrente su fatture;
Accorda sovvenzioni su merci in deposito e viaggianti;
Sovvenziona esercizi industriali;
Accorda crediti ipotecari;
Accorda crediti edilizi su case in corso di costruzione, a condizioni vantaggiose.

Asti e Refosco :: spumante ::
vere specialità delle
Premiate cantine di Rad. Petrich
DEPOSITO:
Trieste, Via Geppa N. 12, Telef. 1025.
Raccomanda inoltre i propri vini dalmati, garantiti genuini. - Prezzi speciali ai rivenditori e ad uso famiglia.

GELONI tanto chiusi, che aperti guarisce rapidamente il Linimento antigelonico **Myryl** facendone scomparire subito il prurito ed arrossamento. 1 flac 1 cor.
Deposito: „Farmacia alla Minerva" G. Stanich
TRIESTE - Piazza S. Francesco.

Pettine per tingere i capelli

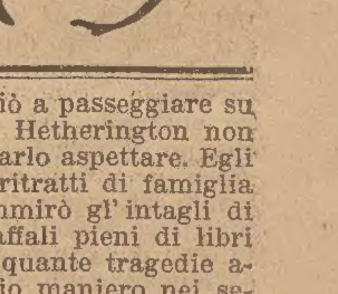
col semplice pettinarsi tinge i capelli grigi o rossi, in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! In uso molte migliaia.
Prezzo 5 corone.
Le spedizioni eseguisce J. Schüller Vienna, III, Krieglergasse, N. 6/12.


Minestrine al latte, pappe, pane, kakes, frutta e latte,
sono i cibi destinati a bambini gracili e che si vogliono rinforzare. La carne ed altre pietanze preparate, non rappresentano, per l'organismo del bambino, quel valore che il più delle volte gli si attribuisce.
Date ai bambini giornalmente **puddings**, preparati con la **polvere per puddings del Dott. Oetker** preparati con latte e zucchero, con sciroppi di frutta o con frutta, inoltre focaccie e dolci preparati con la polvere per dolci del dott. Oetker e rimarrete meravigliati dei benefici effetti. I preparati del dott. Oetker si trovano dappertutto coi libri delle ricette. Opuscoli invia gratis e franco anche direttamente il
Dott. A. OETKER-Baden-Vienna.
Si faccia attenzione di ricevere i veri preparati del Dott. OETKER.

Filiale della BANCA UNION in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 88,600,000.—
Riceve depositi di danaro verso libretti
interesse annuo **3 3/4 %** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico **ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.**
Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi
Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.
Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

In ogni casa un piano — **In ogni piano un apparato Phonola**
Al Piano Phonola-Solodant
fu aggiunto l'apparato Phonola. Esso racchiude in sè tutte le invenzioni finora fatte ed esperimentate su questo campo.
Il PHONOLA-HUPFELD
si può applicare davanti ogni piano o pianino, oppure può essere anche costruito nell'istrumento stesso.
Si danno informazioni senza obblighi da parte del richiedente.
Ludwig Hupfeld A.-G. VIENNA VI Mariahilferstr. 3
Piani e pianini Grotrian-Steinweg, Rönisch ed altri di primo ordine.
Vendita a TRIESTE presso
L. MAGRINI & FIGLIO, TRIESTE, Via S. Giovanni 14.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

Il vostro bambino ride
quando sta bene, usate quindi per la cura della pelle l'unguento per bambini **«Babymira-Crême»** che è quanto vi ha di migliore su questo campo, raccomandata da molti medici e levatrici. Calma istantaneamente i dolori e guarisce la pelle arrossata, bagnata, ruvida e screpolata, le eruzioni cutanee e l'eczema. Anche persone adulte usano con ottimo risultato questa crema contro le eruzioni cutanee, contro le screpolature della pelle, le mani ruvide e il sudore ai piedi. Attenzione che ogni scatola porti il nome di «Babymira-Crême» e si respingano imitazioni. Si trova in tutte le farmacie, in scatole da 60 cent., oppure direttamente dall'unico produttore **H. BRODJOVIN**, farmacia «Zum Zrini», Zagabria.


In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(36)

— Quanto tempo è che non vedete questo cugino, il vero signor Soral? - chiese egli.

Chiedeva quell'informazione non solo nell'interesse di Sir Giorgio ma anche nel proprio.

Carmen gettò via la sigaretta nascondendo uno sbadiglio dietro le lunghe e candide dita.

— Oh! da un pezzo. Non so dove si trova in questo momento, in Ispagna, credo, ma non m'interessa.

Saluzo fumò qualche momento senza aprir bocca. Carmen era adorabile come amica, ma che cosa sarebbe stata come moglie, come compagna di tutta la vita? Pel momento, sembrava possedere una ricchezza illimitata ma chissà se Sir Giorgio sarebbe stato altrettanto generoso dopo andato in America... se vi andava?

— Se vostro marito vi abbandona dovreste chiedere il divorzio - diss'egli lentamente. La mossa era ardita e la frase pure ma Carmen non se ne mostrò punto offesa.

— Caro signore, come potrei ottenerlo? ad ogni modo, non in questo paese.

— E se egli volesse sposarsi nuovamente?

Ella parve destarsi, rianimarsi all'istante.

— Che cosa vi fa credere una cosa simile? siate sincero con me... non tentate d'ingannarmi. Non avreste parlato così senza un motivo.

— Era una semplice ipotesi e null'altro. Mi sembra inconcepibile che un uomo si allontani volontariamente dal vostro fianco se non c'è di mezzo un'altra donna.

La spagnuola corrugò la fronte; i suoi begli occhi contenenti il paradiso e l'inferno fiammeggiavano; il sorriso delle rosse labbra non era più gentile ma crudele.

— Ma c'è un'altra donna? - mormorò. Poi cambiando improvvisamente umore, disse ridendo: «C'è sempre un'altra donna, nevvero, signor Saluzo?

Egli spinse in disparte il vaso di rose e si sporse verso di lei.

— Per me non ne esisterebbe che una se... le prese una mano ch'ella si lasciò stringere quasi inconsciamente interrompendolo per dire:

— Fatemi un favore, mostrate d'essermi veramente amico ed io... io non sarò ingrata. Scoprite quella donna, ditemi chi è, dove sta e che cosa Sir Giorgio intende di fare. Dovrei esserne informata ma egli non m'ha scritto mai. Non crediate ch'io sia gelosa, signor Saluzo; in un certo senso mio marito è stato sempre molto buono con me, non m'ha negato nulla, mi ha dato tutto quello che potevo desiderare... fuorchè l'amore. Ma una donna, o almeno una spagnuola, non può farne senza. Esso è la vita... è tutto.

Saluzo le teneva stretta la mano nella sua che tremava. In quel momento, aveva dimenticato tutto ciò che non era il magico incanto di quella donna. Stava per parlare, per fare una confessione avventata quando un signore che stava per andar via si fermò un momento a salutare Carmen. Il momento era passato. Saluzo diede un sospiro... se di sollievo o di delusione non lo sapeva neppur lui.

— Volete aiutarmi? - gli chiese Carmen mentre egli l'accompagnava a casa in carrozza. - Come vedete, ho l'imprudenza di fidarmi di voi che conosco appena. Che cosa so io di voi? Non potrebb'essere che mio marito v'avesse incaricato di spiarmi? A questo mondo non si sa mai quali siano gli amici e quali i nemici.

Saluzo si morse le labbra; si sentiva terribilmente colpevole. In quel momento decise di rinunciare ad ogni ingerenza nelle faccende di Sir Giorgio Hetherington. Voleva scrivergli quella sera stessa per informarlo fedelmente di quanto aveva scoperto e sorrise pensando che la sua relazione non conteneva nulla o quasi nulla ch'egli già non sapesse. Ma egli aveva fatto ciò che gli era stato chiesto e non voleva fare di più.

— Qualunque cosa io sia stato in passato, potete essere certa che in avvenire avrete in me un amico devoto - diss'egli a Carmen baciandole la mano sulla porta di casa.

Ma tornando all'albergo, si sentì rimordere la coscienza. Aveva forzato lo scrittoio della bella donna, le aveva involato delle carte, aveva fatto il ladro e l'innamorato! E Silas Saluzo aveva una coscienza.

Due giorni dopo egli percorreva la brughiera in carrozzino, diretto a Crauby Hall. Avrebbe voluto arrivare senza preavviso ma non voleva offendere Sir Giorgio o destare i suoi sospetti. Aveva anzi avuto cura di dargli tutto il tempo di fermarlo.

Giunse alla porta del maestoso palazzo con i sentimenti più disparati. Stava per suonare quando un suono di voci che veniva dalla finestra aperta lo fermò. L'istinto professionale più ancora della curiosità lo spinse ad origliare. Camminò in punta di piedi sulla ghiaia e guardò dentro alla sala da pranzo.

Hetherington gli voltava le spalle e stringeva con tutte e due le mani la mano d'una ragazza. Saluzo ravvisò subito... era quella che aveva veduto sulla porta della palazzina la sera in cui il dottore l'aveva preso nella sua carrozza. Ella aveva il volto alzato verso quello di Hetherington ed egli vi lesse un infinito amore e lo vide solcato da due lagrime.

Tornò indietro e suonò alla porta. Sir Giorgio Hetherington era un briccone col quale non voleva aver più nulla da fare. Voleva farsi pagare le sue prestazioni e poi andarsene via subito. Pensava anzi sorridendo che Sir Giorgio gli aveva messo in mano un'arma pericolosa che gli si poteva volgere contro. Gli aveva chiesto di scoprire il suo passato dalle cinque e mezzo pomeridiane del 5 settembre, di limitarsi strettamente al passato. Ebbene, egli aveva fatto quanto gli era stato ordinato.

Ma ora voleva lavorare per proprio divertimento e forse a vantaggio di Carmen. Voleva riprendere in mano il filo dal punto in cui Sir Giorgio gli aveva ordinato d'interromperlo e rintracciare i suoi movimenti passo a passo, dall'arrivo a Bordleigh Junction la sera del 5 settembre alle 5.30 fino a quel momento. Era quella l'ora da cui Hetherington aveva cominciato a rappresentare una doppia parte, a vivere una doppia vita, a ingannare due donne. E Saluzo s'incaricava di disingannare almeno una.

Il cameriere aperse la porta e Saluzo entrò.

CAP. XXI.

Silas Saluzo fu fatto entrare nello studio. Egli disse al cameriere che desiderava veder subito Sir Giorgio e quegli rispose che il suo padrone era impegnato in quel momento ma che appena fosse rimasto libero l'avrebbe avvertito.

Saluzo voleva vedere meglio e più da vicino la bionda fanciulla intravista due volte. In fondo, il suo rancore contro Sir Giorgio era inspiegabile, giacchè alla fin dei conti, egli era poco più d'un servo stipendiato. Perciò desiderava di tornar libero al più presto, libero di trovarsi eventualmente di fronte al baronetto da uomo a uomo.

Dopo un po', cominciò a passeggiare su e giù con impazienza. Hetherington non si faceva scrupolo di farlo aspettare. Egli si mise a guardare i ritratti di famiglia appesi alla parete, ammirò gl'intagli di quercia antica, gli scaffali pieni di libri rari. Quanti romanzi, quante tragedie aveva visto quel vecchio maniero nei secoli trascorsi dalla sua costruzione? Quanti segreti avrebbero narrato quelle pareti se avessero potuto parlare? È il segreto del baronetto attuale? Era soltanto una storia d'amore o un volgare intrigo?

La ragazza veduta dalla finestra della sala da pranzo non aveva nulla di volgare. Egli era troppo abituato a leggere gli altrui sentimenti per non essersi reso subito conto del suo carattere ed era sicuro ch'ella amava Sir Giorgio. Ma l'amore non le dava la felicità. Quegli occhi lagrimosi esprimevano un immenso dolore ed anche un certo timore. Forse ella conosceva l'esistenza di Lady Hetherington.

L'ingresso di Sir Giorgio pose fine alle sue riflessioni e supposizioni. Egli salutò Saluzo bruscamente e con grande freddezza e lo fece passare in salotto da pranzo. Ma con grande dolore del poliziotto, la stanza era vuota: la fanciulla era andata via.

La tavola non era ancora sparecchiata ed il grande bricco d'argento fumava ancora in un angolo.

ARTURO APPLIN.

(Continua).